

L'

A



● Dicembre 2024

rione

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI ALDENO

NUMERO 52





XXXX

SINDACA
Cramerotti

LA
Alida

Gemellaggio

A cura di **M.T.**

«Questo è un momento carico di significati, perché il gemellaggio di Aldeno con Ardea – che segue quello sottoscritto nel 2019 con Aprilia – scrive un nuovo capitolo di quel pezzo di storia della nostra comunità iniziato alla fine dell'800 quando una cinquantina di famiglie di Aldeno emigrarono a seguito delle terribili inondazioni del 1882 in terre che facevano parte dell'Impero Austro-Ungarico, concesse loro dall'Imperatore Francesco Giuseppe nell'ambito di un progetto di colonizzazione dei Balcani. Lasciarono tutto per un futuro migliore nelle terre lontane della Bosnia. Poi in parte rientrarono in Italia negli anni 40 del Novecento nelle terre bonificate dell'Agro Pontino»: sono le parole con la quale la sindaca Alida Cramerotti il 21 giugno, nel teatro comunale, ha dato il benvenuto al sindaco di Ardea, Maurizio Cremonini, a quello di Aprilia, Lanfranco Principi, ed a Stefano Perotto, presidente del Circolo trentino Paolo Perotto (Aprilia – Ardea – Pomezia). In sala, oltre a molti aldenesi, c'erano oltre ottanta trentini del Pontino, discendenti di coloro che emigrarono nel 1883, arrivati ad Aldeno con due pullman, grazie alla trasferta organizzata dal Circolo trentino Paolo Perotto.

«La presenza ad Aldeno di tanti cittadini di Aprilia, Ardea e Pomezia, con i quali condividiamo radici e storia comuni - ha sottolineato la sindaca Cramerotti - è la conferma di quanto forte e sentito continui ad



essere il legame con la nostra comunità, nonostante siano trascorsi quasi 150 da quando le famiglie emigrate hanno lasciato il paese e più di quaranta dall'ultima importante visita ad Aldeno dei discendenti di quelle famiglie».

Proprio per ricordare quell'evento, in apertura dell'incontro era stata letta da parte di Mauro Bandera, presidente e regista della Filodrammatica di Aldeno, la poesia dal titolo "I soranomi veci de naldem, scritta da don Valerio Bottura nel 1983 in occasione della visita ad Aldeno dei discendenti delle famiglie emigrate esattamente 100 anni prima in Bosnia. La sindaca Cramerotti ha continuato il suo intervento affer-



mando che «quella che stiamo vivendo oggi è la festa di un rapporto rinnovato e più forte tra le nostre comunità; un evento che è stato possibile sicuramente per la volontà delle amministrazioni comunali ma anche e soprattutto di chi in questi anni si è speso per mantenere vivo e forte il legame tra le nostre comunità. E questo impegno ha un nome quello del compianto presidente del Circolo trentino del Pontino, Paolo Perotto, un appassionato studioso e custode della storia, dei valori e delle radici dei trentini emigrati in Bosnia e poi nel Lazio». E l'invito della sindaca a ricordare con gratitudine quanto fatto da Paolo Perotto, scomparso nel luglio dell'anno scorso, al quale va il merito di aver promosso il gemellaggio con Aprilia nel 2019 e gettato le basi per quello con Ardea, è stato accolto dai presenti con un lungo applauso.

Oggi il Circolo, che è stato fondato nel 1983, porta il nome di Paolo Perotto ed è guidato dal figlio Stefano.

«La vostra presenza – ha detto la sindaca rivolta ai “trentini-bosniaci-pontini” in platea - ci consente anche di ricordare che un tempo eravamo noi ad emigrare, erano le nostre famiglie a lasciare la propria terra in cerca di condizioni di vita migliori e quindi ci aiuta comprendere meglio la complessità dell'epoca in cui viviamo».



Alla cerimonia per la sottoscrizione del gemellaggio con Ardea, hanno portato il loro saluto ed espresso il loro appoggio anche il consigliere provinciale Mirko Bisesti (presidente del Gruppo Lega Trentino per Fugatti Presidente) e Michele Malfer (consigliere provinciale del Gruppo Campobase) che nella sua veste di componente della Conferenza dei Consultori all'estero - organismo previsto dalla legge provinciale sull'emigrazione - ha affermato che «celebrando il gemellaggio tra Aldeno, Ardea, Aprilia e Pomezia, non stiamo solo riconoscendo un legame storico, ma stiamo anche rinnovando un impegno verso la solidarietà e il rispetto reciproco. È attraverso la memoria delle nostre radici comuni e delle sfide condivise che possiamo costruire un futuro ancor più coeso e ricco di possibilità per le generazioni future».

Alla firma del gemellaggio sul palco del teatro, è seguita una festa in piazza, con l'esibizione della Banda Sociale di Aldeno ed una cena organizzata dagli Alpini.

Il giorno precedente, giovedì 20 giugno, presso la Biblioteca comunale di Aldeno, si è svolto un incontro intitolato «In attesa... del ritorno», durante il quale sono stati ripercorsi gli eventi storici che hanno condotto l'Amministrazione ad instaurare un permanente rapporto di collaborazione con la comunità pontina, con la partecipazione di Maurizio Tomasi, direttore responsabile del periodico "Trentini nel mondo", di Renata Boni, autrice della tesi di laurea «Quando da Aldeno si emigrava» e, in collegamento dal Pontino, Luciano Menegoni e Gianni Martinelli, del Circolo trentino Paolo Perotto (Aprilia – Ardea – Pomezia).



Il saluto del segretario comunale Paolo Chiarenza alla comunità di Aldeno

A cura di **Matteo Paissan**

Paolo Chiarenza riveste il ruolo di segretario comunale per la municipalità di Aldeno dal 1° ottobre del 2008; a seguito di una procedura concorsuale e conseguente trasferimento presso altro comune di maggiori dimensioni, lascerà la nostra comunità con l'avvio del nuovo anno. Cogliamo l'occasione per ringraziarlo e salutarlo scambiando alcune considerazioni da sottoporre all'attenzione pubblica, sulle pagine di L'Arione.

L'anno scorso, poco dopo essere arrivato ad Aldeno, mi è stato affidato l'incarico di intervistare per il notiziario comunale il maresciallo Paternuosto, prima del suo trasferimento alla stazione di San Lorenzo in Banale; in quel contesto si era convenuto come, all'interno dell'ideale comunità di paese italiana, vi siano ancora dei ruoli istituzionali monocratici la cui riconoscibilità da parte della popolazione non appare perdere di centralità al passare del tempo: il Sindaco, il Parroco, il Maresciallo dei Carabinieri, tanto è vero che poi fece regalo alla biblioteca di una stampa storica dell'Arma che ben sintetizzava questo concetto. In questa galleria di personaggi, spesso al centro di tutte le narrazioni letterarie, cinematografiche o televisive che si propongano di rappresentare il paesaggio sociale rurale italiano, si dimentica spesso una figura, che è quella del segretario comunale. Un ruolo di importanza fondamentale sotto il profilo amministrativo, legale e istituzionale, dal cui lavoro dipende spesso lo sviluppo sociale ed economico di una comunità, ma che sotto un profilo storico non pare mai essere riuscito ad assumere la stessa visibilità degli altri.

Facendo riferimento a quella che è stata la tua esperienza, qui ad Aldeno, ma anche in altre municipalità, come ti spieghi questo fatto?

La moderna figura del segretario comunale ha origine in Francia, con le riforme istituzionali seguite alla Rivoluzione (secrétaire dal latino secretarius - derivato di secretum - ovvero "colui cui si confidano questioni segrete, riservate"), con un ruolo di accompagnamento, di tutela, del governante e dell'amministratore. Già l'etimologia richiama, a mio modo di vedere, l'esigenza di assumere una posizione "laterale"

rispetto al titolare di responsabilità politiche, aliena da qualsivoglia protagonismo. Laddove il segretario comunale interpreti il proprio ruolo all'insegna un'eccessiva smania di visibilità, capita si verifichino conflitti non da poco con gli amministratori. Nonostante l'esigenza di "lavorare nell'ombra", dunque, quella del segretario comunale è rimasta una figura molto attuale, molto importante nel contesto amministrativo: in ambito giuridico si è soliti rilevare come si tratti di una figura transitata da un obbligo di mezzi (il compito di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione del diritto amministrativo per far funzionare la macchina burocratica) ad un obbligo di risultati (il compito di far funzionare la macchina burocratica al fine di raggiungere determinati obiettivi di gestione, indicati dalla direzione politica). I due vertici di qualsiasi comune sono quindi costituiti dalla figura del sindaco (guida della comunità, legale rappresentante della municipalità e ufficiale del governo per quanto concerne anagrafe, stato civile, elettorale e pubblica sicurezza) e il segretario comunale, che è invece a capo di uffici e apparato burocratico. La collaborazione, l'onestà intellettuale e il rispetto dei ruoli da parte di entrambe le figure è fondamentale per garantire una buona gestione della cosa pubblica.

A seguito di una rapida ricerca bibliografica, in effetti, mi pare di



Paolo Chiarenza nel suo studio presso il Municipio

essere riuscito a rintracciare riferimenti alla figura del segretario comunale solamente in alcuni episodi dei romanzi di Andrea Vitali, nonché nel personaggio non proprio edificante di Don Silvestro, ritratto dal Verga ne "I Malavoglia".

Qualche anno fa mi è stato regalato un libricino piuttosto datato di Alfredo Ferruzza, Gino Tani e Gerardo Coppa, dal titolo "Gli eroi sconosciuti che fanno in silenzio l'Italia": vi si raccontano alcune vicende di segretari comunali, attivi nei primi anni del secondo dopoguerra, chiamati a servire la pubblica amministrazione in piccole comunità periferiche, montane o rurali, nelle

diverse regioni d'Italia. Si trattava spesso di situazioni limitate, in cui i funzionari dello Stato erano chiamati ad iniziare alla cultura della gestione della cosa pubblica amministratori che, seppure onesti e armati di buona volontà, spesso non disponevano di sufficienti competenze, in quanto esponenti di una civiltà contadina.

Purtroppo nell'immaginario comune, il segretario comunale è stato spesso considerato come un ostacolo al raggiungimento di determinati obiettivi, un burocrate nell'accezione più negativa del termine. Da parte mia tendo a distinguere fra una burocrazia buona, che consente di adottare provvedimenti di buon senso nel rispetto delle regole, e una burocrazia cattiva, che finisce per appesantire il procedimento amministrativo, allontanando i risultati.

Fino a non molti anni or sono, la legislazione nazionale prevedeva che i segretari comunali fossero inquadrati quali dipendenti del Ministero degli Interni, in stretta connessione coi prefetti. Successivamente il legislatore ha provveduto a

riformare il sistema, sottoponendo l'assunzione in ruolo a una nomina fiduciaria da parte dei sindaci, attraverso una modalità che, a mio modo di vedere, non rispetta pienamente l'esigenza di una piena indipendenza operativa di chi pratica il mio mestiere. Più equilibratamente, l'ordinamento autonomo della Regione Trentino-Alto Adige prevede invece la selezione dei segretari comunali attraverso procedure concorsuali, ed un loro inserimento a pieno titolo nell'organico del comune in cui si trovano ad operare: il comune e non altri, in effetti, risulta il vero datore di lavoro e, diversamente che nel resto d'Italia, questa si può definire "una riforma garantista e compiuta" invidiata dal resto del Paese.

Come hai visto cambiare, in questi anni, la comunità aldenese, sotto il profilo sociale, economico? In che modo, invece, è cambiato e si è evoluto il tuo lavoro, anche a seguito di riforme sotto il profilo ordinamentale ed amministrativo?

In questi anni ho visto la comunità aldenese crescere in maniera consistente sotto il profilo demografico (dai 3.006 abitanti del 2008 ai circa 3.373 attuali), in parte per fattori endogeni, in parte per l'insediamento di nuovi residenti provenienti dall'esterno, dalla città, dai comuni limitrofi, ma anche da altre regioni d'Italia e dall'estero, in virtù di condizioni ambientali e sociali allettanti. Si è registrata, quindi, una trasformazione in forte controtendenza rispetto a ciò che è accaduto in molte altre comunità del Trentino. Una buona pianificazione urbanistica ha permesso di assecondare questa crescita senza rilevare l'affermarsi di particolari problemi sotto il profilo sociale. Quando ho preso servizio ad Aldeno, più di quindici anni or sono, ero convinto che mi sarei tro-

vato ad operare in un territorio ad esclusiva vocazione agricola; senza sottovalutare l'importanza dei settori vitivinicolo e frutticolo, ho con piacere scoperto una comunità laboriosa e attiva in un panorama variegato sotto il profilo economico (artigianato, servizi, commercio). Per quanto concerne il mio lavoro alla guida di una struttura amministrativa pubblica, ritengo sia divenuto via via più complesso nel corso del tempo: i principi legislativi e regolamentari da osservare sono progressivamente aumentati; di pari passo è stata avviata la digitalizzazione delle attività amministrative, con conseguente incremento delle incombenze legate alla registrazione di dati su portali informatici, soprattutto con finalità di controllo e contrasto alla corruzione. Il tutto a parità di risorse sotto il profilo umano. Continuo, nonostante tutto, ad amare profondamente il mio lavoro: una professione che presuppone una grande versatilità di interessi, competenze e attitudini, l'esigenza di informarsi ogni giorno per rimanere costantemente al passo coi tempi. Di certo, non capita mai di percepire alcuna sensazione di noia.

La digitalizzazione della pubblica amministrazione potrà comportare in prospettiva pure degli effetti positivi?

Qualcuno è solito sottolineare come il computer non sia altro che "... un cretino ad alta velocità". Battute a parte, se da un lato la cittadinanza non appare del tutto preparata ad attingere a servizi erogati integralmente da remoto, per la pubblica amministrazione – invece – gli obblighi legati alla digitalizzazione dei dati, spesso in maniera addirittura ridondante, sono già realtà, alla ricerca di una piena interoperabilità fra enti che però è lungi da pervenire ad un pieno compimento. Gli effetti concreti di questo processo, a livello di semplificazione e sburocratizzazione, saranno palpabili solo fra qualche anno, alla fine di questo lungo e parallelo processo di trasformazione comportamentale.

Ti chiedo, a questo punto, di ricordare due momenti di questi anni trascorsi ad Aldeno: un successo, un obiettivo raggiunto che ti abbia reso molto orgoglioso; invece, una situazione difficile che ti abbia messo a dura prova sotto il profilo professionale o emotivo.

Il successo più grande credo stia, proprio ora, in procinto di arrivare: grazie al consistente impegno organizzativo di questi ultimi anni, il comune è prossimo a fornire risposte definitive in merito a questioni d'interesse collettivo e concretizzare materialmente progetti di pubblica rilevanza. Dal punto di vista personale, al netto di qualche piccola mancanza o errore di valutazione, ho registrato con piacere nel corso del tempo e da più parti numerosi attestati di stima, che mi fanno pensare di aver compiuto bene il mio lavoro. Per quanto concerne il ricordo di un evento spiacevole, sen-

za entrare nei dettagli, ritengo di aver in passato riposto fiducia in alcune persone senza che questa fosse correttamente ripagata. Un altro frangente che ho vissuto con un senso di disagio è stato il fallimento dell'esperienza di gestione associata con i limitrofi comuni di Cimone e Garniga Terme: in tale situazione credo di non essere riuscito a far comprendere appieno la bontà di un progetto all'insegna dello "stare insieme".

Quali sono, a tuo modo di vedere, le sfide più importanti sotto il profilo amministrativo che attendono nei prossimi anni Aldeno, e tutti i comuni o ambiti amministrativi di medie dimensioni. Infine, se c'è, un messaggio, un appello o un'esortazione che ti senti di lasciare alla comunità da cui stai prendendo commiato.

La sfida che tutti i comuni dovranno necessariamente affrontare, di fronte alla quale valuto la pubblica amministrazione non ancora del tutto pronta nel suo complesso, è quella di procedere a una più decisa esternalizzazione delle proprie attività, attraverso la stipula di contratti sulla base di un principio di convenienza, e il passaggio ad un ruolo centrato principalmente sul controllo. Con molta probabilità, l'introduzione massiva dell'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale generativa nella gestione del procedimento amministrativo accompagnerà e incentiverà questo processo inevitabile, consentendo di operare più rapidamente la costruzione di contratti di servizi e atti pubblici. Ai funzionari sarà richiesto di operare un'attenta verifica e integrazione dell'operato della macchina, a cui non potrà mai essere totalmente delegata l'articolazione delle motivazioni volte a una piena soddisfazione dell'interesse collettivo.

Per quanto concerne la seconda domanda, non vorrei apparire paternalistico o scontato, ma ritengo che una comunità, per dirsi realmente tale, debba dimostrarsi capace di condividere, partecipare e non perdere mai di vista il valore del mutuo aiuto, tipico della tradizione storica e identitaria trentina. La vita di ognuno di noi è tutto sommata costruita su pochi, importanti, pilastri portanti: approcciare il prossimo col sorriso, affrontare problemi e imprevisti con ottimismo, tollerare qualche piccolo disagio nella prospettiva di una più serena convivenza, può garantire a tutti un'esistenza più felice.

In secondo luogo, scegliere i propri rappresentanti in misura della loro effettiva potenziale capacità di lavorare per il bene comune: persone in grado di maturare una visione complessiva dell'interesse collettivo, organizzando il proprio pensare sulla base di ciò che è bene fare per la propria comunità nel breve periodo, nel medio periodo e su una prospettiva di lunga scadenza.

A ricordo del dottor Cesare Gottardi

A cura della **Redazione**

Per celebrare la 50° edizione del notiziario comunale, il comitato di redazione dell'Arione si è riunito per creare un collage degli articoli più significativi, scritti in ben 25 anni. Controllando tutto il materiale prodotto in questo lungo periodo, ci siamo accorti che non era stato ancora scritto nulla a ricordo del dott. Cesare Gottardi, medico condotto di Aldeno, Cimone e Garniga, da qui l'impegno per colmare questa mancanza: abbiamo contattato la figlia Paola chiedendo se potesse condividere con noi il ricordo del padre con una lettera, mentre noi abbiamo fatto delle ricerche affinché non andasse dimenticato l'impegno ed il lavoro di un uomo che si è speso molto per la comunità.

Abbiamo incontrato Alma Cimadom che ci ha raccontato alcuni aneddoti. Lei e le sue tre sorelle, infatti, frequentarono ed aiutarono la famiglia di Cesare per molti anni: sia in casa con Franca, che nello studio dentistico con Alma, Bruna e Michela. Riferisce Alma che nei sei anni di affiancamento nello studio dentistico, al dottore è capitato solo una volta di non poter togliere un dente ad un paziente, al signor Vigilio Maistri, e dovergli invece consigliare di recarsi in ospedale. Lorenzo Baffetti ricorda che più di una volta chiamarono suo padre Vincenzo, un uomo molto forte, ad aiutare il dott. Cesare a togliere qualche dente. Ci racconta ancora Alma che, quando a fine anno facevano il punto sulla contabilità e sui soldi che sarebbero dovuti entrare per i lavori dentistici svolti, il dottore le diceva di "tirare sopra una riga" agli importi riferiti ai pazienti meno abbienti.

Alma ci spiega che il dottore fu anche un innovatore, come lo fu suo padre dott. Napoleone, che nel periodo 1930-36 somministrò con successo sulla popolazione della sua condotta il vaccino della tubercolosi. Potrà sembrare strano, ma

il dott. Cesare sperimentò il test di gravidanza sulle rane. L'urina della paziente veniva iniettata in una rana: se l'animale deponeva le uova nelle 24 ore seguenti, il test era positivo, poiché una donna incinta produce l'ormone hCG, che stimola l'ovulazione dell'anfibio. La notizia dell'esperimento si sparse rapidamente tra le donne del paese, e le richiedenti aumentarono significativamente, il test fu impiegato fino agli anni '60.

Il dottore si rendeva disponibile anche per situazioni di emergenza, che oggi richiederebbero l'intervento di uno specialista, come quando qualche donna perdeva un figlio con un aborto naturale, lui praticava il raschiamento uterino in casa, assistito dalla comare Emma Andermacher. Erano tempi in cui il medico di famiglia si incaricava personalmente di alcune operazioni e di piccoli interventi. Ci raccontano inoltre che, sul finire della guerra, fu chiamato alcune volte a curare soldati disertori, entrati in clandestinità, partigiani che si scontravano con l'esercito nazista in azioni di sabotaggio sulla ferrovia o sulla strada nazionale.

Va ricordato che il dottore era attivo anche nell'ambito sociale. Nel 1955 si avviarono i lavori per la costruzione dell'Asilo infantile comunale di Aldeno ed il 22 gennaio del 1956 Cesare Gottardi fu eletto alla presidenza del consiglio direttivo, carica che mantenne per 22 anni fino al 1978.

Questi racconti, insieme alle parole con cui lo ricorda la figlia Paola, ci fanno capire come il sentimento popolare della comunità è di profonda gratitudine per la figura del suo medico condotto, sempre presente quando ce n'era la necessità. Un uomo riservato, di poche parole, ma con un grande amore per il suo paese, e chissà che le autorità non decidano un giorno di dedicare al dott. Cesare Gottardi un luogo che lo ricordi.

A mio padre Cesare

A cura di **Paola Gottardi**

Il dottor Cesare: così lo ricordano molti anziani di Aldeno, Cimone e Garniga, paesi dove ha svolto la sua professione di medico condotto fino al 1973. Cesare era mio padre, nato a Matarello il 16 settembre 1906 e morto ad Aldeno il 5 luglio 1985.

Nel 1915 la famiglia di mio nonno Napoleone (mamma, papà e 6 figli) venne deportata in Austria nel Castello di Wurmberg (Pettau oggi Slovenia) dove il nonno faceva il medico, curando

soprattutto i vecchi ergastolani, che nel castello erano prigionieri. Furono deportati per il solo fatto che mio nonno si laureò in Italia, invece che in Austria, e perché simpatizzava per il movimento irredentista. Al castello, mio padre conobbe don Giovan Battista Falzari, un personaggio per lui molto importante, a cui si affezionò e con cui si tenne in contatto fino alla morte. Don Falzari, persona particolarmente carismatica, era stato inviato a Wurmberg con l'incarico di occuparsi



Aprile 1915 fam. Dott. Napoleone Gottardi con la famiglia lascia Aldeno e viene internato nel castello di Wurmberg sulla destra



Dott. Cesare Gottardi con sua moglie Cristina Brenti

di profughi friulani ed istriani; lo stesso nella seconda guerra mondiale dopo l'8 settembre 1943 soccorse migliaia di soldati sbandati, provenienti dalla penisola balcanica.

Una volta finita la guerra, mio nonno rientrò in Italia con tutta la famiglia e andò ad abitare nella casa costruita poco prima del conflitto ad Aldeno, in via Florida. Mio padre -secondogenito di quelli che poi diventarono 10 figli e primo figlio maschio- si iscrisse al liceo di Trento dove proseguì gli studi iniziati in Austria e, una volta conseguita la maturità, frequentò la facoltà di medicina, prima a Bologna ed infine a Milano, dove si laureò.

Nel 1927 ricevette la cartolina per la leva militare e venne assegnato al corpo dei Bersaglieri ad Ostia. Terminato l'obbligo militare, trovò lavoro a Vipiteno e lì si fermò per qualche anno.

Quando le vicende politiche e militari si complicarono nel 1935-36, si trovò suo malgrado arruolato in Africa (nella guerra d'Abissinia), dove



Dott. Napoleone Gottardi con la moglie Amelia Prati



1936, Africa - dott. Cesare Gottardi viene decorato con medaglia d'argento al valor militare



1949, Cesare Gottardi con la figlia Paola e la moglie Cristina



Mamma Cristina con la figlia Paola



La mamma Cristina, la figlia Paola, il papà Cesare



La piscina del maso Postal con mamma Cristina e Paola

si guadagnò la medaglia d'argento sul campo per aver soccorso i soldati feriti durante i combattimenti. Al ritorno in Italia lavorò come supplente di alcuni colleghi in diversi paesi tra cui Povo, dove incontrò Cristina, mia madre, che lavorava come medico al Sanatorio di Mesiano. A quei tempi era insolito per una donna dedicarsi a questa professione. Fiorentina di nascita, era un'amante della montagna, per cui aveva cercato lavoro in un posto che le permettesse di fare qualche bella camminata o addirittura di poter sciare. Mia madre era una donna anticonformista, metteva i pantaloni, guidava la moto e fumava, apparendo forse eccessiva per l'epoca. Il



I figli del dott. Napoleone Gottardi, da sinistra Gina, Cesare, Andreina, Maria, Carlo, Laura, Saverio, Camilla, Elena

fumo, purtroppo, contribuì alla sua prematura scomparsa.

Mamma e papà si sposarono nel 1940, ma nuovamente i fatti bellici costrinsero papà a ripartire, facendogli fare ritorno a casa solo nel 1945.

Quando finalmente la guerra si concluse, i miei genitori trovarono casa ad Aldeno in via Rosmini, dove allestirono anche l'ambulatorio. Tra i miei ricordi di quel luogo, rammento che per lavarsi le mani c'era un piccolo serbatoio col rubinetto, che veniva riempito con secchi d'acqua presa alla fontana. Lì, mio padre si dedicò anche al lavoro di dentista, utilizzando come attrezzatura un trapano a pedale -manovrato dalla

signorina Miriam Bonatti-, sempre purtroppo con la sigaretta in bocca e la cenere in bilico sopra la testa dei pazienti.

Nel tempo ricevette anche attrezzature più moderne, come una postazione fatta apposta per lui, che era mancino (da bambino era stato costretto ad usare la mano destra per scrivere con il risultato di una brutta grafia). Non faceva volentieri ricorso all'anestesia, perché diceva che era difficile dosarla bene e molti ricordano con terrore le sue opere di "cavadenti". Era disponibile però anche a ore improponibili, pur di non far passare notti insonni ai suoi pazienti. In paese c'è ancora qualcuno che mi mostra lavori di protesi fatti da lui: piuttosto durevoli direi.

Nel 1953 il comune di Aldeno mise a disposizione del medico condotto una nuova casa all'inizio di via Florida, con annesso uno spazioso ambulatorio e così la nostra famiglia si trasferì lì.

Purtroppo, nel 1954 morì la mamma: io avevo solo 8 anni, per me e per mio padre fu un colpo tremendo. Egli si occupava sempre molto di me, aiutato dalla sorella, zia Maria,



Giro in barca al lago di Cei, Cesare Gottardi con famiglia

che nel frattempo si era trasferita a casa nostra. Oltre a governare la casa, la zia svolgeva anche il lavoro di infermiera assistente di mio padre.

Ricordo che negli anni '50 raggiungeva Cimone in sella alla sua Lambretta, ma per arrivare a Garniga bisognava partire da Aldeno percorrendo a piedi la mulattiera. Mio nonno Napoleone, quando faceva il medico, si spostava a cavallo (animale che in famiglia chiamavamo "il povero Pino"), ma mio padre non ne voleva sapere di utilizzare questo mezzo perché diceva che in discesa avrebbe dovuto tirarlo.

Al tempo non esisteva una comoda strada di comunicazione tra Cimone e Garniga; in più all'epoca c'era grande rivalità tra i due paesi e questo rendeva difficile la collaborazione. Mio padre fu però convincente con le autorità: chiese ed ottenne che fosse migliorato il vecchio "Senter dal Sass", sentiero che metteva in comunicazione i due paesi senza dover scendere a valle e che fu rinominato proprio "Senter del Medico".

In Cimone l'ambulatorio si trovava dalla Orsola al "Bar al Sole", mentre a Garniga era ubicato nell'albergo della Oliva e del Clemente, l'attuale Hotel Laghetto. C'erano anche le cosiddette terme, cioè i bagni di fieno, nell'albergo del Mo-



1979, il dott. Cesare Gottardi nel salotto di casa

negaglia, e mio padre faceva da medico termale. Conservo ancora una cartolina di ringraziamento spedita da storici clienti genovesi, Gastone e Mimì.

Mio padre Cesare era disponibile giorno e notte per tutti i suoi assistiti. A quel tempo, infatti, non esisteva la guardia medica ed il medico doveva sempre essere reperibile. Quando andava a messa si metteva ogni volta nello stesso banco, accanto all'altare di S. Andrea, perché potesse essere trovato subito, in caso di necessità. Se invece usciva per qualche visita, c'era sempre qualcuno pronto a riferire o indicare dove trovarlo. Insomma, tutti in casa facevamo un po' da "segreteria telefonica". So che molti anziani lo ricordano con affetto perché spesso vengo fermata da qualcuno che me ne parla con simpatia.

Mio padre fu medico condotto fino al 1973, quando andò in pensione e si ritirò nella vecchia casa paterna, continuando per qualche anno a fare il dentista. Nel 1985 si ammalò e morì all'età di 79 anni.

Il dottor Cesare dava l'impressione di un uomo severo, sicuramente di poche parole, ma allo stesso tempo mi ha lasciato il nitido ricordo di tanto amore e disponibilità per me e per tutti quelli che avevano bisogno del suo aiuto.



1983, Cesare con la figlia Paola

Nuovi Aldeneri

A cura di **Paola Bandera**

Dopo un lungo viaggio che ci ha portato dall'Africa all'Oriente torniamo ad Aldeno.

Questa volta non ci sarà un'intervista ma mi permetto di prendere questo spazio per parlare in prima persona, cercando di raccontare cosa ha rappresentato per me entrare nelle case di queste persone. Quando parto per un viaggio, qualunque esso sia, sono mossa dal desiderio di scoprire, di conoscere, di incontrare. Inizialmente ci si pone una meta, un obiettivo, ma spesso poi ci si imbatte in cose nuove, diverse, inaspettate. A volte, quando si è fortunati e bendisposti, il viaggio è scoperta, arricchimento, possibilità di tornare con la consapevolezza di aver ritoccato la propria visione del mondo, di aver acquisito nuove chiavi di lettura per interpretare la realtà. L'obiettivo originale era descrivere una comunità con uno sguardo straniero che la racconti. Onestamente non so se ci siamo riusciti e non so nemmeno in quanti abbiano letto questi racconti, ma per me è stato un impegno onorevole che, parafrasando Hannah Arendt, mi ha regalato l'opportunità di alimentare lo spazio pubblico in tempi bui. È stata, almeno per me, un'occasione preziosa di ascoltare e prestare attenzione alle voci che vanno fuori tema, riflettere sui cambiamenti che sta vivendo la nostra società e sulla nuova composizione del nostro paese. Intervistandoli mi è stata data la possibilità di acquisire un tempo ulteriore, diverso, un tempo differente per ragionare.

Ho sempre vissuto il momento precedente all'incontro con queste persone con emozione, composta da un po' di agitazione elettrica e da un pizzico di ansia da prestazione, è un lavoro che richiede tempo, risorsa scarsissima nelle vite frenetiche che caratterizzano le nostre esistenze, ma credo che ne sia sempre valsa la pena ed ho sempre avuto la sensazione di uscire da quelle case meglio di come ero entrata.

Lo straniero mi ha sempre riguardato, ci ho

sempre avuto a che fare, mi ci sono sentita

spesso, a volte anche nel mio paese. Ho sempre trovato interessante conoscere modi diversi di stare e di sentirsi nel mondo, dai racconti dei miei nonni migranti in Svizzera fino alle mie esperienze che attraversano il mondo, dall'Africa al nord Europa, dal Sud America all'India. Anche nel tempo di lavoro mi occupo di integrazione e accoglienza, lavoro a stretto contatto con minori stranieri non accompagnati e sono seriamente consapevole che un fenomeno così complesso e articolato porti con sé intricati nodi e dilemmi etici quotidiani, che richiedono competenze, risorse, abilità, entusiasmi. Tuttavia, resto convinta che conoscere sia una tappa fondamentale per creare contesti più accoglienti. Solo attraverso il confronto, mai ideologico ma concreto e quotidiano, si può sapere dell'altro e tutte le cose viste da vicino fanno meno paura. Così è stato per me questo "viaggio" ad Aldeno. Un viaggio pensato e voluto come momento di ascolto, occasione di incontro e di conoscenza, presa di contatto con universi variegati di persone e il desiderio di raccontarli a coloro che hanno la stessa sete, perché fuori e dentro Aldeno ci sono tanti mondi, a volte consapevolmente o non, ignorati.

Il viaggio è parte fondante del processo di omizzazione, cioè il farsi uomini, nel tempo e nello spazio. L'essere umano si è sempre spostato, siamo animali migratori. Attraverso il viaggio, fisico e virtuale, le culture umane si incontrano e si conoscono nella loro incredibile varietà. Questo mescolamento e questo sincretismo per contatto ha caratterizzato la storia dell'umanità, il nostro oggi e le vite di tutti noi, in alcuni casi per scelta e figlio di una condizione di privilegio, talvolta caratterizzato da necessità e urgenza.

Le storie di queste persone ci dimostrano ancora una volta che l'immigrazione è un fenomeno strutturale e non emergenziale. Negli ultimi

anni, il racconto dei media e del mondo adulto ha spesso assunto toni catastrofici. Ho incontrato però, soprattutto nei più giovani un approccio diverso, da cui possiamo imparare molto. Quel mondo giovane, che già vive una società multietnica e che spesso viene anche aspramente criticato, mi ha (quasi) sempre mostrato curiosità nei confronti dell'altro e ci può insegnare a trattare il tema con la normalità del confronto con qualcosa di altro, libero da etichette e confini, concependo ogni differenza come un valore, qualcosa di interessante da rispettare, conoscere e impararci qualcosa di buono.

Questi confronti hanno poi evidenziato una forbice tra l'immigrazione vissuta e quella raccontata. L'immigrazione raccontata, che spesso è quella gridata, che fa notizia, che fomenta l'idea di trovarsi di fronte ad un fenomeno incontrollabile, e quella vissuta nella quotidianità, quella della normalità di cui si parla troppo poco, non si discute, non si fa conoscere e non crea cultura. Dimostrando come la retorica ansiogena improntata al catastrofismo, di un'invasione mai avvenuta, abbia impedito il dibattito lucido e di senso, volto ad elaborare risposte ragionevoli.

L'"invasione" di cui spesso si sente parlare è suffragata dai numeri reali, l'immigrazione viene infatti percepita come un fenomeno più vasto di quanto indichino i numeri effettivi. Questa percezione pubblica, influenzata dai media, dalle politiche e dalle narrazioni politiche, ci distoglie

dalla sua reale portata.

In Italia, infatti, la popolazione straniera raggiunge circa l'8,5% della popolazione totale, un numero relativamente basso rispetto ad altri paesi europei come Germania o Francia, che, tra l'altro, non rappresentano nemmeno paesi di arrivo. Inoltre, buona parte delle persone straniere (circa il 60%) proviene da paesi europei.

Certo, l'Italia è una destinazione importante e vede flussi significativi, ma è uno dei paesi europei con uno dei tassi di immigrazione più bassi in rapporto alla sua popolazione. Rispetto a paesi come la Svezia o il Regno Unito, l'Italia accoglie un numero relativamente ridotto di immigrati in termini assoluti e soprattutto in rapporto alla sua popolazione residente.

È poi importante notare che, come dimostrano anche queste interviste, molti degli immigrati presenti in Italia sono già radicati nel paese, con cittadinanza italiana o in regola con permessi di soggiorno.

I numeri relativi a chi arriva attraverso la rotta balcanica o mediterranea sono altalenanti, ma anche in questo caso si registrano forti diminuzioni rispetto al 2015 e il 2017, anni in cui si sono registrati i picchi più alti.

Fatta questa, doverosa, specifica, credo che "Nuovi Aldeneri" abbia contribuito a ricordarci le storie oltre ai numeri e a favorire la costruzione di una memoria collettiva delle diverse provenienze della popolazione residente, favorendone i fattori di integrazione, di inclusione e di riconoscimento

reciproco. La motivazione culturale è restituire soggettività alle persone migranti rappresentate appunto nei media e nel linguaggio comune come una massa anonima e indistinta di persone variamente definite da alcuni "vittime" da altri "invasori" del suolo patrio.

Non vedo altri modi per rispondere positivamente a una situazione complessa, perché è complicato costruire una società dove convivano molte diversità, ma è l'unica soluzione. L'alternativa sarebbe quella di usare "il diverso" come capro espiatorio, come è stato fatto e spesso si continua a fare nel nostro Paese, provocando e alimentando sofferenze dall'una e dall'altra parte, ma sarebbe un'alternativa incivile. La strada dell'inclusione sociale e dell'Italia (e con questa anche di Aldeno) come paese civile passa dall'idea che accoglienza e integrazione vadano di pari passo, dove si inverta la tendenza che si registra nel nostro paese, dove si è tornati ad una dissociazione tra questi due concetti, con un passaggio da un modello di accoglienza basato sulla protezione e l'inclusione ad un sistema che produce isolamento, che tratta le persone straniere come un pericolo sociale.

Per questo, quindi, ringrazio Ismail e Mambala, Randy, Jeffrey, Emerson, Mafe, Gybrielle e Iwa, Nataliia e Ivana, Liliana, Nina, Tatiana e Igor, Veronica, Ahmed.

Grazie per aver trovato la forza di raccontare, di lasciarvi andare liberamente al ricordo, di aver rivissuto insieme

l'esperienza della migrazione, delle fatiche che l'hanno attraversata e di averle condivise in una ritrovata fiducia in voi stessi. Non è un compito facile, a volte ci siamo commossi insieme, ma è solo questa vis narrandi, questa voglia di condividere e articolare la vostra voce che permette di offrire testimoniante, conoscenza e consapevolezza per chiunque voglia ascoltare e conoscere da vicino il vissuto, i timori, le speranze di chi ha lasciato il proprio paese per migrare lontano dalla propria terra e dalla propria famiglia per ricominciare da capo, migliorare la propria esistenza e quella della propria famiglia, creare qualcosa di nuovo o consolidare le basi di ciò che già c'era, irrobustire le radici, dare vita a nuove forme di identità ed appartenenza. Ci avete spiegato in quanti modi si può essere stranieri ma soprattutto che esserlo è una possibilità, un dono, una scelta.

Mentre il vento sovranista soffia sui Paesi europei, compreso il nostro, siete stati correnti contrarie che seminano un futuro differente e che contribuiscono alla formulazione di giudizi più informati e consapevoli e alla crescita civile della nostra comunità.

Grazie, da parte mia e da parte di chi ha letto con intenzione le vostre parole.

Pensiamoci, è una grande impresa guardare avanti, ma lo è di più guardare intorno a noi.

Io, per questo Natale lo auguro a tutti, me compresa, e spero che saremo in grado, tutti insieme, di farlo.

Do pasi entorno e sora Naldem

Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno

A cura di **Enzo Forti**

Questa rubrica intende proporre ai nostri concittadini delle passeggiate e delle semplici escursioni attorno e sopra Aldeno alla portata di tutti.

La mia intenzione è quella di stimolare la curiosità di conoscere il territorio che circonda Aldeno, nella convinzione che conoscere il territorio sia importante e contribuisca a sentire più proprio il paese in cui si abita, accrescendo la percezione

di far parte della nostra comunità.

Per conoscere un territorio cosa c'è di meglio del camminare anche a passo lento sulla rete di stradine e sentieri che circondano il nostro paese?

Quindi camminare per scoprire e conoscere ma anche per una sana e piacevole attività fisica.

In questo ultimo numero della nostra rubrica vi voglio proporre un bel itinerario ad anello, escursionistico, non impegnativo, adatto a tutti e a tutte le stagioni e quindi anche alla stagione invernale.

Questo facile ma interessante percorso ad anello ha come punto di arrivo il caratteristico "Capitel dela Madonina" po-



Primo ponte



Secondo ponte

sto a circa un terzo della vecchia mulattiera che collega Aldeno con Garniga Terme.

La nostra escursione ha inizio in prossimità della Chiesa di Aldeno. Ignoriamo questa volta la segnaletica SAT che ci indica il sentiero 630 e le località Zobbio, Malga Albi, Cima Verde; ci incamminiamo invece su via Roma verso la Banca, girando poi su via Giacometti. Dove via alla Busa si immette sulla SP25 del Bondone, imbocchiamo la stradina che sale fra i vigneti.

Il nostro segnavia SAT è il 631 nei caratteristici colori bianco e rosso. Saliamo sulla ripida stradina fino ad incontrare il bivio che porta, verso sx, al Maso Balbagnè. Al bivio noi invece proseguiamo a dx sulla stradina che sale a mezzacosta fra i vigneti terrazzati della località Tombolin, dal nome del maso, ora ristrutturato, dove abitava il "saltaro" eletto dalla comunità di Garniga con il compito di sorvegliare i campi. Con rilassante percorso raggiungiamo, dopo una breve



Bivio secondo ponte-Perch



Maso Balbagner



Capitel dela Madonina

salita nel bosco ceduo, la "roza de Garniga".

Poco dopo aver oltrepassato il ponticello sul torrente, in località Siso, prendiamo a sinistra il sentiero che sale verso il secondo ponte, lasciando quindi il sentiero 631 del Perch che sale a destra. Dopo un centinaio di metri in salita raggiungiamo il secondo ponte sulla "roza de Garniga". Da qui la cascata, visibile da tutta la valle, appare davvero imponente e, a seconda della quantità d'acqua, inquinante e al tempo stesso affascinante.

Superato il secondo ponticello, continuiamo la nostra escursione su sentiero ripido fino ad incrociare dopo una decina di minuti la vecchia mulattiera che sale da Aldeno. Poche decine di metri e raggiungiamo la nostra meta, "el Capitel dela Madonina", punto più alto del percorso. In prossimità del Capitel, una panca ci permette di gustarci un meritato riposo ed il silenzio del bosco.

Scendiamo quindi percorrendo la mulattiera fino al maso Balbagner, dove il bosco si apre lasciando il posto ad un ampio vigneto e alla vista della nostra valle e alle montagne che la circondano. Seguendo sempre la mulattiera (segnavia SAT 630), scendiamo ancora fino a raggiungere le prime case della nostra Aldeno.

A questo punto non mi resta che salutarvi, augurandovi una piacevole escursione e.... visto il periodo, augurando a tutti i lettori dell'Arione, Buon Natale!!!

IL PERCORSO IN SINTESI

Quota massima 450 m

Dislivello in salita 250 m

Tempo di percorrenza in salita (passo lento): circa 1 ora

Tempo complessivo di cammino: circa 1 ore 30 min

Difficoltà E(escursionistico)

Calici note

A cura di **Nereo Pederzoli**

Riempire i calici di vino con le sonorità della banda, per rendere una serata autunnale un corale convivio sensoriale. Arena vinosa, ospitata dal teatro comunale, con la Banda sociale di Aldeno sul palco, protagonista indiscussa dell'evento, altrettanto caratterizzato da mirate degustazioni servite nel parterre al centinaio di ospiti, per qualche ora coinvolti ... in tutti i sensi.

Calici di note, lo storico centenario sodalizio bandistico - fondato nel 1923 - che ha stimolato con la musica i mirati assaggi dei vini, proposti dalle cantine altrettanto legate ad Aldeno.

Splendidamente diretta dal Maestro Franco Puliafito, la Banda ha davvero conquistato la sen-

sorialità dei presenti, in un mix di sonorità, ritmi e divagazioni musicali perfettamente in sintonia con le peculiarità dei vini in degustazione.

Musica e vino, per riempire i calici di curiosità e di aneddoti culturali inerenti l'evoluzione delle armonie bandistiche e quelle sui valori simbolici del vino. Mix coinvolgente, con ogni brano musicale abbinato a specifici alfieri vinosi. Senza dimenticare un finale con un piatto caldo e l'immancabile gustoso digestivo, amaro altrettanto 'Made in Aldeno', per rimarcare consuetudini paesane e stimolanti interpretazioni produttive. L'ouverture è stata affidata ad uno spumante classico Trentodoc, il Revì Dosaggio Zero ela-



borato dalla famiglia Malfer, paladini aldenesi delle bollicine d'autore. Degustazione proseguita - tra una divagazione musicale e ritmi sempre più accattivanti - con un bianco, l'Aurora, Chardonnay IGT Dolomiti prodotto da Cà de l'Albera, piccola quanto emergente azienda agricola gestita da Mauro Merlino.

Altre divagazioni bandistiche, in un crescendo di sontuose note, per versare il vino prodotto dal Maestro di fagotto, musicista/vignaiolo, Igor Delati, deciso a puntare sulle tradizioni della sua famiglia (i Borgognoni) proponendo un vino Rosato, da uve Pinot grigio, con una nota - musica compresa - di nocciola e mandorla.

Poi è andato in scena il vino rosso da anni simbolo autorevole di Aldeno: il Merlot, gioiello della Cantina sociale, vino di massima autorevolezza e altrettanta convivialità, per un bere che soddisfa ogni palato e chiama a giuste riflessioni sulla cul-



tura vitivinicola della comunità aldenese.

La serata ha coinvolto i presenti con un piatto di orzotto, pietanza che ha davvero appagato il gusto.

Stesso riscontro nell'assaggio finale di un goccio di Amaro dell'Erboristeria Cappelletti, liquore d'erbe raccolte tra i monti del Trentino - dall'asperula, menta piperita, la centaura e l'immancabile genziana - prodotto ad Aldeno dalla rinomata azienda botanica.

Calici di note, i bicchieri di vino che hanno lasciato spazio alla musica. E alla fantasia.



Asgard Aldeno sul pianeta ALDUNE

A cura del **Direttivo di Asgard Aldeno** e del bibliotecario **Matteo Paissan**

Asgard Aldeno è un'associazione di appassionati di modellismo, decorazione di miniature e, più in generale, di gioco da tavolo e di ruolo. Il sodalizio propone serate ludiche o dedicate alla pittura, sia durante la settimana, che nel weekend; appuntamenti in cui i soci si dimostrano sempre disponibili ad iniziare eventuali interessate e interessati alle regole dei giochi o alle tecniche di pittura. Oltre alle attività "ordinarie", periodicamente vengono organizzati tornei di gaming, a cui partecipano concorrenti provenienti da diverse regioni d'Italia, tutti accomunati dalla medesima passione: nel corso degli anni sono stati proposti tornei del gioco del "Signore degli Anelli", "Warhammer 40.000", "Age of Sigmar" e "Vampires - the eternal struggle". L'associazione partecipa spesso ad eventi e fiere dimostrative o laboratori di pittura di miniature per i curiosi di ogni età, oppure semplicemente ad esposizioni di diorami creati e decorati dai soci: fra i tanti citiamo Rovereto Comics, Pergine Comics e Modena Play. Per gli appassionati ritrovarsi assieme a giocare o dipingere è un bellissimo modo di divertirsi e creare relazioni, anche tra persone di età diverse. Proprio allo scopo di diffondere la passione per il gioco, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Aldeno, Asgard ha proposto per il secondo anno consecutivo un evento in occasione dell'International Games Month: si tratta di un calen-



Un'immagine dal torneo del gioco "Signore degli Anelli"



Aldune, 23 novembre - Perché dipingere le miniature sembra piuttosto divertente...



Aldune, 23 novembre, il presidente di Asgard Ivan Candioli alle prese col gioco Dune Imperium

dario di iniziative, promosso a partire dal 2008 dall'American Library Association, e successivamente diffusi a livello planetario - dal 2017 in Italia - nato col duplice intento di mostrare le potenzialità educative del gioco e del videogioco e le capacità aggregative della biblioteca nei confronti di tutte le fasce di utenza. Il "gaming", integrato tra i servizi di una biblioteca, fa sentire gli utenti di tutte le età i benvenuti e favorisce le relazioni sociali. Il gioco è un modo per divertirsi, esercitare la mente, migliorare le competenze e far incontrare nuove persone in un ambiente sicuro e piacevole, esaltando la connessione reciproca tra le persone e le biblioteche.

Sabato 23 novembre, nel corso di una giornata di apertura straordinaria, i locali della biblioteca sono stati suddivisi in varie aree, destinate a diverse attività ludiche, offrendo la possibilità a chiunque volesse di cimentarsi sotto la guida degli associati di Asgard. Durante l'edizione 2023, a cornice dei giochi, erano state proposte una serie di conferenze brevi di materia perlopiù letteraria, dedicata all'universo tolkeniano del "Signore degli Anelli" e al mondo dei fumetti: quest'anno si è optato per attribuire all'evento una cornice fantascientifica, legata all'immaginario connesso alla saga di "Dune" dello scrittore americano Frank Herbert, anche alla luce dello straordinario successo conseguito dalla trasposizione cinematografica in due capitoli del regista canadese Denis Villeneuve. Ciò spiega, di conseguenza, il simpatico titolo "Aldune" assegnato all'intera iniziativa, e la scelta di proporre giochi strettamente connessi all'immaginario del futuribile Imperium spaziale che fa da sfondo alle vicende della serie. Nel corso del pomeriggio sono state quindi proposte due conferenze presso il teatro comunale: nel cor-



Aldune, 23 novembre - In biblioteca si gioca, anche in forme un po' "retrò"



Aldune, 23 novembre - Claudia Dalla Zotta e Francesco Mazzetta

so della prima, dal titolo "Video/Gioco e lettura: una sinergia possibile?", Francesco Mazzetta, bibliotecario presso la Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza e coordinatore del Gruppo di lavoro sul gaming dell'Associazione Italiana Biblioteche, ha presentato alcune strategie finalizzate ad istituire un rapporto virtuoso fra la pratica del gioco (in contesto tradizionale e digitale) e la passione per la lettura. I presenti hanno potuto scoprire, al di là degli stereotipi e luoghi comuni che spesso caratterizzano il pensiero collettivo su questi temi, modalità innovative di promozione del libro fra giovani e adolescenti. Contestualmente Claudia Dalla Zotta, responsabile della Biblioteca comunale Albano Tomaselli di Castel Ivano e anch'essa componente del Gruppo di la-

voro AIB, ha proposto un rapporto statistico in merito alla situazione della pratica del gaming nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Provinciale. Il colloquio è stato chiuso dall'intervento di Viviana Tarter, del gruppo CoderDojo Trento, che ha illustrato le attività del sodalizio finalizzate a diffondere fra le più piccine e i più piccini, in maniera divertente e amichevole, la pratica della programmazione informatica.

Alle 17:30 è stato il turno dell'intervento di Filippo Rossi, moderato dal bibliotecario Matteo Paissan e intitolato "Il mito di Dune: modelli, immaginario ed eredità dell'universo fantastico di Frank

Herbert". Rossi, rodigino, studioso della produzione fantascientifica di ambito letterario e cinematografico, nonché autore del corposo saggio "Dune: tra le sabbie del mito", edito nel 2022 da Edizioni Npe, ha guidato i presenti in un percorso propedeutico alla lettura dei romanzi costitutivi del ciclo di "Dune": prendendo il via dai modelli letterari e dalle profondissime suggestioni storiche, culturali, scientifiche e politiche alla base del lavoro di Frank Herbert, e proseguito trattando le influenze della saga sulla fiction narrativa fantascientifica dalla metà degli anni Sessanta del secolo scorso fino ad oggi, nonché sul panorama cinematografico,

artistico e musicale.

A seguito di un momento conviviale a cura della cantina Ca' de l'Albera di Mauro Merlino, la serata si è chiusa con grande soddisfazione dei presenti con la proiezione del film "Dune - Part Two" di Denis Villeneuve.



Aldeno, 23 novembre, la dedica "artistica" di Filippo Rossi per la Biblioteca di Aldeno

Arnaldo

A cura di **Giovanni Mosna**

18 ottobre 1924 – 19 ottobre 2024, 100 anni e un giorno e quel giorno è un giorno di festa. Cento anni compiuti, non solo passati ma completi, pieni, densi come quando si dice “un’opera compiuta”. Pieni di persone, cose, fatti, azioni, emozioni, sentimenti, progetti, successi, sconfitte, insomma un secolo di vita vera. Ho avuto l’occasione e il privilegio nei mesi scorsi di assistere ad una lunga intervista che la cineteca della Fondazione Museo Storico del Trentino, per il programma “Io mi ricordo...”, ha voluto fare ad Arnaldo. Una sorta di racconto autobiografico a viva voce che percorre, attraverso le vicende personali, cento anni della nostra storia: il ventennio fascista, la seconda guerra mondiale, la Resistenza e la Liberazione, gli anni difficili ma pieni di speranze e di progetti del dopoguerra, la meccanizzazione del lavoro e il boom economico e infine la nascita di quella che chiamiamo la società del benessere e dei consumi.

L’infanzia di Arnaldo è stata particolarmente dura. Il padre Eugenio era “emigrato” da Nave San Felice ad Aldeno dove si era sposato con Lavinia Cimadom ed era conosciuto come un serio e onesto lavoratore, un valente muratore rispettato per la sua professionalità. Certo, il lavo-

ro scarseggiava e, soprattutto in quei tempi duri, si poteva contare soltanto su se stessi. Quindi, se non c’era lavoro, bisognava inseguirlo. Così Eugenio, che ha conosciuto anche l’emigrazione in Belgio, si trasferì con la famiglia a Mules in alta Valle Isarco con la famiglia, la moglie e tre figli dove era stato assunto come capo cantiere. E proprio a Mules Arnaldo ebbe la prima esperienza lavorativa. Fu assunto come garzone dalla grossa impresa romana che stava realizzando un’opera di fortificazione, un Vallo che avrebbe dovuto difendere l’Italia da un’invasione da Nord. Il garzone divenne poi carpentiere (l’esame per ottenere la qualifica consisteva nella costruzione di una carriola in legno, ruota compresa) e quindi assistente canneggiatore. Era il 1943 e ad Arnaldo arrivò la cartolina di precetto militare, si presentò e fu arruolato ma poi arrivò l’8 settembre... Fuggì ma poi fu costretto a ripresentarsi sotto minaccia dell’arresto del padre. Fu incarcerato a Rovereto con l’accusa di diserzione. Il giorno in cui doveva essere tradotto a Bolzano per il processo, un bombardamento interruppe il viaggio a Trento e Arnaldo fu trasferito, forse per errore, al carcere civile anziché quello militare e fu la sua fortuna

perché gli evitò l’internamento in qualche campo di concentramento e forse qualcosa di peggio. Insomma ce n’è abbastanza per la trama di un film. Arnaldo racconta quegli anni terribili con partecipazione: i compagni di cella, i compagni interrogati e torturati ma anche i gesti di solidarietà di amici e di persone comuni che gli consentirono di tenere i contatti con la sua famiglia. Poi finalmente la guerra finì e Arnaldo si tuffò con l’entusiasmo di un ventenne in quegli anni aggroviati, carichi di incertezze ma anche di opportunità, con un unico rimpianto, quello di non aver potuto studiare. Era importante fare ma anche capire, conoscere, sperimentare. Imparare, guadagnare conoscenze tecniche, con acume e umiltà, affrancarsi dalla povertà, mettere a frutto la sua intelligenza. La sua impresa, i primi lavori, acquedotti, fognature, strade, la specializzazione nel ramo delle acque che lo portò a lavorare su tutti i fiumi del Trentino, dall’Adige, all’Avisio, al Sarca, al Lago di Garda, procedendo con sicurezza e cautela, senza mai fare il passo più lungo della gamba, con l’impulso a crescere, a guadagnarsi il futuro.

Poi il distacco dal mondo del lavoro, senza rimpianti ma con la consapevolezza che

per lui si chiudeva un'epoca. Ma ne cominciava un'altra con uno spazio maggiore da dedicare agli affetti, agli amici, alle sue passioni, all'attività sportiva (Arnaldo ha sciato ben oltre i novant'anni), alla musica. Insomma con la capacità di vivere fino in fondo la realtà del momento accettando i limiti e guardando in avanti. Come dire: ogni stagione ha i suoi frutti, buoni e meno buoni.

Anche dopo la perdita degli amici che uno ad uno se ne sono andati e la perdita dolorosissima della sua Luciana che ha assistito fino all'ultimo con immenso amore, Arnaldo non ha pensato che la vita fosse finita, ma che continuava, certo con altri ritmi e altre qualità e che era degna di essere vissuta.

Non si è mai isolato, ha coltivato relazioni, incontri con giovani e meno giovani, al bar, in negozio, negli uffici pubblici diventando, come ha detto bene la nostra Sindaca, una "presenza" nella comunità e regalandoci un esempio di accettazione della vita e di grande dignità.

Quando qualcuno gli chiede quale sia il segreto della sua longevità risponde: "Non te lo dico, costa troppo... ma ci vuole anche fortuna".

Libretto di lavoro



Papà Eugenio



La festa per Arnaldo

MID, ovvero Mangia, Immagina, Dona

A cura di **Donatella ???**

Ho assistito al tripudio dei sentimenti, alla creatività pura, all'unione di tante anime che hanno accompagnato una famiglia attiva di Aldeno, una famiglia conosciuta, partecipe alla vita sociale del paese, serena e ben inserita in ogni e dove... e come un sasso gettato nello stagno, anche a coloro che hanno ruotato intorno ad essi.

Ed ogni cerchio formato dal sassolino gettato nello stagno, ha mantenuto intatto il suo esistere, per sostenere quel nucleo familiare, così provato da un'esperienza di vita di questo tipo.

Non mi voglio dilungare troppo su questo aspetto, ma questo è stato di ispirazione a Michela, l'artefice di questo magnifico progetto che, con il supporto dei figli e amici più stretti, ha dato il via a MID

Un progetto unico nel suo genere, dove il legame della socialità, del bene comune, del bene verso il prossimo hanno dato un senso di esistere a ciò che tutti noi siamo chiamati a lasciare durante il nostro passaggio in questa vita terrena. Quindi ogni forma d'arte ha preso vita, ha distribuito energie e vibrazioni, ha dato un significato ad ogni cosa, ad ogni pensiero, ad ogni disegno, ad ogni commensale, ad ogni piatto servito in tavola da altrettante anime gentili.



Ogni persona che ha preso parte a questo progetto in forma attiva o da semplice spettatore ha avuto il suo spazio da attore. Ognuno di noi, se così possiamo dire, ha contribuito alla nascita e creazione dell'evento. Ognuno di noi ha avuto la sua importanza per il successo di questa serata così speciale; come speciale è stato Stefano e come sono speciali tutte le famiglie che ruotano attorno all'Amore. Pittura, poesia, musica, unione e solidarietà, buon cibo e buon vino hanno riempito il teatro di Aldeno forse non abituato a questa ricetta così originale. Credo che sicuramente ne sentiremo parlare a lungo, e Stefano, anche lui dall'alto del suo cielo, avrà sorriso a Michela e a tutti noi, grato per quanto avrà visto. Anche questa storia, come tante altre, può avere la sua morale: nulla è perduto perché anche un semplice sassolino gettato in uno stagno è diventato un sassolino gettato in uno specchio d'acqua.



Titolo carabinieri?

A cura di **Marco Ioriatti**

Care/i concittadine/i, è trascorso ormai un anno dal 60° anniversario di Fondazione della nostra Sezione e, come di consuetudine, stiamo facendo un bilancio per informare la popolazione di Aldeno sull'attività della nostra Associazione.

Dopo aver concluso la tanto attesa e riuscitissima Festa dei 60 anni del nostro sodalizio abbiamo subito ripreso lo svolgimento dei servizi nei paesi di Aldeno, Cimone, Garniga T. e territori limitrofi, dove viene spesso richiesta la presenza dei nostri Volontari. Infatti il nostro Nucleo Di Fatto, composto da una ventina di soci, ha svolto, nell'arco dell'anno trascorso, una ventina di servizi fra cui, i più impegnativi, manifestazioni a livello Nazionale come la "Combinata Nazionale dello Scalatore", il quattordicesimo Trofeo Forenza a Pergine Valsugana, il presidio notturno per quattro giorni consecutivi alle strutture che ospitavano la festa campestre dei "Santi Anzoi" a Mattarello. A queste manifestazioni davvero importanti si aggiungono tutti i servizi richiesti dall'Amministrazione Comunale in ambito locale. Come vedete, gli impegni sono mol-

teplici e per questo ringrazio pubblicamente tutti i componenti del Nucleo, fiore all'occhiello della nostra Sezione, per il loro costante impegno e per la loro sempre apprezzata professionalità.

Ritornando all'attività della Sezione, il Consiglio Direttivo si riunisce mensilmente per organizzare la partecipazione alle richieste che arrivano per presenziare in manifestazioni di Sezione e per l'attività in cui il Nucleo di Fatto viene coinvolto. In rappresentanza della Sezione abbiamo partecipato a molteplici eventi: l'1 ed il 2 ottobre al Raduno degli ex Allievi Carabinieri Ausiliari nella Scuola di Fossano (Cn) dove, parte di noi, ha svolto il Corso addestrativo, il 14 ottobre al Torneo di Tamburello ad Aldeno, il 4 novembre al Monumento per commemorare i Caduti di tutte le Guerre e il 21 novembre alla Virgo Fidelis, patrona dell'Arma. Per la prima volta, durante le Festività Natalizie, abbiamo gestito, per una serata, la "Casota" nella Piazza della Chiesa dove abbiamo proposto dei piatti tipici: orzetto, tripe in brodo e gulaschsuppe. Non siamo mancati al Precetto Pasquale a Riva del Garda organizzato congiuntamente dalle Compagnie Carabinieri di Rovereto e Riva. Toccante e commo-



Scambio di gagliardetto con il Sindaco di Fossano Dario Tallone al Raduno degli ex Allievi Carabinieri Ausiliari 02/10/2023

vente è stato partecipare alla Cerimonia di saluto (e arrivederci) che la Comunità e le varie Associazioni di Aldeno hanno voluto dare al Nostro Comandante di Stazione Luogotenente Erminio Paternuosto che, dopo oltre vent'anni trascorsi ad Aldeno, è stato trasferito ad altro Comando. Nel dicembre scorso non è poi mancato, nella Nostra Sede, il saluto di benvenuto al nuovo Comandante Luogotenente Aiutante Speciale Piergiorgio Casciotti che ha lasciato il Comando di Folgaria insediandosi ad Aldeno. Tutto il direttivo, i componenti del Nucleo ed i soci augurano al Nuovo Comandante un buon e proficuo lavoro assieme ai propri Carabinieri. Ad oggi la nostra Sezione ha raggiunto quota 114 iscritti di cui 75 effettivi, 20 familiari e 19 simpatizzanti. Un sentito ringraziamento va al Comune di Aldeno che, come sempre, ci dà il suo immancabile supporto e all'Arma in servizio con cui si è creata una proficua e sempre più consolidata collaborazione.

Rivolgo infine un personale caloroso saluto a tutti nostri soci, cittadini e lettori della rivista.



Torneo di Tamburello ad Aldeno



Virgo Fidelis 2023



Saluto al Nostro Comandante Erminio Paternuosto

2025: anno di rinnovo per la sezione SAT di Aldeno

A cura di **Camilla Forti**

A gennaio 2025 il Consiglio direttivo della Sezione Sat di Aldeno si rinnova, cambieranno alcuni consiglieri e scadrà anche la mia presidenza e, come anticipato alla scorsa Assemblea di gennaio 2024, non mi candiderò per un secondo mandato. Mi è

sembrato quindi opportuno scrivere qualche parola per raccontare come sono stati questi anni e come spero saranno i prossimi a venire, in attesa che nel 2026 la nostra Sezione compia 30 anni.

Questo triennio che si avvia alla conclusione è stato un periodo abbastanza intenso, non solo per le molteplici attività che sono state portate avanti, ma anche per le modifiche



Uscita al ghiacciaio del Mandrone in collaborazione con la Commissione glaciologica della SAT (Luglio 2022)



Inaugurazione sentiero 0629 Valstornada (Maggio 2022)

statutarie che sono state necessarie per adeguarsi alla Riforma del Terzo Settore. È stato un percorso lungo e complicato poiché la nostra sezione non è un'associazione a sé stante, ma una costola sul territorio della Sat Centrale e questo ha comportato che il mondo satino si interrogasse su quali fossero le modalità percorribili per potersi adeguare alla nuova normativa, mantenendo comunque la propria struttura federalista e lasciando alle varie sezioni la facoltà di mantenere il più possibile la propria indipendenza. Non mi dilungherò sui vari passaggi e sulle discussioni portate avanti per più di un anno, quello che conta ora è il risultato: da settembre 2023 la Sezione Sat Aldeno è diventata ufficialmente un'associazione di promozione sociale (APS) iscritta al Registro Nazionale Terzo Settore (RUNTS), adeguandosi alla normativa vigente.

Ovviamente, non di sola burocrazia ci siamo occupati in questi anni. Come sempre, abbiamo proposto un calendario ricco di uscite escursionistiche, con proposte sia per gli adulti che per i ragazzi, corredato da attività culturali con serate dedicate ai temi legati alla montagna, il corso di ginnastica presciistica, attività con la scuola primaria, e aiuto alle iniziative promosse dal Comune o da altre associazioni quando possibile.

Non posso non citare l'attività di manutenzione sentieri, che chi mi conosce, sa essere un tema a cui tengo molto. Credo infatti che la rete dei nostri sentieri sia un bene comune, una ricchezza molto preziosa che in tanti ci invidiano fuori dalla nostra Provincia e che forse, spesso, noi escursionisti trentini diamo per scontato. Un ruolo immenso in questa attività lo ha sicuramente la Commissione Sentieri di Sat Centrale, che coordina la gestione di questo patrimonio, monitorando la situazione generale, aiutando con la manutenzione

fisica dove serve, formando i nuovi volontari e mantenendo aggiornato il portale cartografico dei sentieri di tutto il nostro territorio (a tal proposito, vi consiglio, se non lo avete già fatto, di visitare il sito <https://www.sat.tn.it/sentieri/>). Parte di questo enorme lavoro tuttavia è portato avanti dalle singole sezioni che sul loro territorio gestiscono i propri sentieri grazie all'aiuto di volontari e volontarie che dedicano il loro tempo libero alla manutenzione. A chi in questi anni ha scelto di passare qualche sabato sui nostri sentieri va il mio grazie perché senza questo sforzo collettivo, di sentieri puliti, sicuri e agibili ce ne sarebbero ben pochi. E a proposito di sentieri, un altro traguardo importante di questo triennio è stato il ripristino e l'accatastamento del sentiero 0629 di Valstornada, con i lavori che sono iniziati nell'ottobre del 2021 per poi terminare con l'inaugurazione ufficiale a maggio 2022.

Vorrei concludere condividendo una breve riflessione su quella che secondo me è la SAT oggi.

Mi piace pensare alla Sat come ad una comunità di persone che amano la montagna e che la vivono in

maniera diversa a seconda anche delle loro capacità fisiche, ma che proprio per questa passione condivisa se ne prendono cura. Una cura che ha molte forme: dall'attività escursionistica-alpinistica, che ci permette di conoscerla e conoscere i limiti che questa ci pone dinnanzi, alla sua manutenzione fisica fino alla sensibilizzazione e all'avvicinamento dei più piccoli a questi ambienti attraverso la promozione della cultura del-

la montagna. E' vero però che le comunità devono evolvere con il passare del tempo, adeguandosi ai cambiamenti che avvengono nelle società all'interno delle quali vivono, senza perdere di vista il loro scopo iniziale e questa è la grande sfida che la Sat deve e dovrà affrontare. In un momento storico in cui il volontariato in generale è in crisi, la Sat, come grande contenitore di idee, proposte, contributi per attività legate alla montagna,

di qualsiasi livello, tipologia e per qualsiasi età, ha bisogno di nuove energie. Ecco perché, chiunque avesse voglia di fare di più per il nostro territorio montano, può farsi avanti, entrando nel direttivo o collaborando informalmente: ogni aiuto è ben accetto. Concludo, davvero, ringraziando il Consiglio direttivo che ha fatto questo pezzetto di strada con me e, in anticipo, chi avrà voglia di mettersi in gioco.



Giornata Sentieri 13 aprile

Aldeno Camp. Un'estate di divertimento e crescita per tutti!

A cura di **Riccardo Cont** - coordinatore progetto Aldeno Camp - Società Sportiva Aldeno

Nonostante l'estate sia finita da un po' desideriamo dedicare questo articolo ad una novità che ha riempito le giornate estive della nostra comunità negli ultimi due anni. Stiamo parlando di **Aldeno Camp** : **il camp estivo multisport di Aldeno**, un'opportunità imperdibile per i ragazzi e le ragazze del nostro paese. Questo camp, che si svolge presso le splendide strutture sportive del nostro paese, è molto più

di un semplice campo estivo: è un'esperienza di vita che combina sport, divertimento e sviluppo personale.

Un progetto con radici profonde

Nato nell'estate del 2023 grazie al contributo di tanti e tante che hanno messo a disposizione entusiasmo, passione e competenze (tra tanti citiamo Alessandro Gelmi, che ha costruito con noi il format del

camp, Riccardo Cont – anima del Camp - che ha progettato, realizzato e gestito tutti gli aspetti di questa importante macchia, Carlotta Baldo che ha coordinato l'attività sul campo e - naturalmente - i tanti giovani animatori e animatrici che hanno accompagnato bambini e bambine in ogni singola giornata di sport e gioco) il "Camp Estivo Multisport di Aldeno" ha coinvolto più di 100 giovani tra i 6 e i 12



anni per 6 settimane da metà giugno a fine luglio. Ogni settimana, gli iscritti hanno avuto modo di sperimentare le attività sportive cardine della nostra associazione sportiva (calcio, pallavolo, palla tamburello e ginnastica) e di conoscere nuovi sport grazie alla presenza di esperti esterni che hanno promosso la propria disciplina: Frisbee, Atletica leggera, Ciclismo, Rugby, Danza sportiva, Judo, Pugilato, Tennis, Orienteering, Tiro con l'arco.

Un programma ricco e variegato

Aldeno Camp offre un programma ricco di attività sportive pensato per stimolare i giovani partecipanti e permettere loro di scoprire e coltivare diverse discipline. Ogni giorno è una nuova avventura sportiva. Gli istruttori qualificati e appassionati hanno accompagnato i ragazzi in ogni attività, garantendo un ambiente sicuro e stimolante. Quest'anno, abbiamo anche inserito un momento di due ore a settimana di compiti per gruppo con la supervisione degli animatori, assicurando un equilibrio perfetto tra sport e istruzione. Sei settimane di attività, dal lunedì al venerdì, dalle 07:30 alle 17:00, con garantite due merende e il pranzo preparati da un cuoco professionista. Ogni gruppo settimanale di iscritti viene diviso per biennio, e ogni momento di sport è gestito da un esperto maggiorenni specializzato per quella specifica disciplina. Gli animatori, ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni, assistono i tecnici durante le attività

sportive e organizzano il tempo libero e le attività extra sportive. Qualche volta, come gita finale della settimana, abbiamo portato i ragazzi a camminare per scoprire il territorio partendo dal campo sportivo ed arrivando fino alla chiesetta di Postal dove abbiamo consumato il pranzo al sacco prima del rientro.

Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto e sostegno del nostro territorio. Abbiamo collaborato con alcune associazioni del paese, in particolare i Vigili del Fuoco, i Pescatori e il gruppo SAT di Aldeno, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Un grazie particolare inoltre va alla Parrocchia di Aldeno, che ogni giorno ci ha ospitato per il pranzo e un po' di riposo al riparo dal sole.

Divertimento, amicizia e sviluppo competenze

Uno degli aspetti più entusiasmanti del Camp Estivo Multi-sport di Aldeno è la possibilità di fare nuove amicizie. I partecipanti avranno l'opportunità di socializzare, condividere esperienze e creare ricordi indelebili. Le attività di gruppo e i momenti di svago permetteranno ai ragazzi di stringere legami che dureranno ben oltre la fine del camp.

Oltre a migliorare le abilità sportive, il camp è progettato per promuovere valori fondamentali come il lavoro di squadra, la leadership, la disciplina e il rispetto per gli altri. Ogni attività è pensata per incoraggiare i giovani a dare il meglio di sé e a scoprire le proprie potenzialità, sia den-



tro che fuori dal campo.

Informazioni e Iscrizioni

L'idea è quella con gli anni di ampliare il periodo del Camp Estivo Multisport di Aldeno estendendolo fino a Ferragosto quindi diventando il punto di riferimento per bambini e famiglie per otto settimane estive. Le iscrizioni apriranno in primavera e i posti sono limitati, quindi non fatevi sfuggire questa opportunità! Per maggiori informazioni seguiteci sui social, siamo presenti sia su Facebook che su Instagram con la nostra pagina.

Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione. Il Camp Estivo Multisport di Aldeno è l'evento estivo perfetto per i giovani che vogliono vivere un'estate all'insegna dello sport, del divertimento e della crescita personale. Vi aspettiamo!



Si conclude un anno di grandi soddisfazioni per l'associazione Main Dance

A cura di **Mauro e Ingrid**

La Scuola di ballo Main Dance è una associazione sportiva Dilettantistica regolarmente iscritta al CONI e AICS nata con lo scopo di promuovere e divulgare la danza sportiva ed il ballo sociale a tutti, per renderli accessibili e farli conoscere ed amare a più persone possibili.

Il ballo e La danza però non è solo un hobby : per moltissime persone la danza è anche competizione. Una competizione sana, dove si vive un costante confronto con ballerini di altissimo livello e dove si cerca costantemente di superare sé stessi, portando le proprie capacità ad un livello sempre superiore. Esistono ,in questo contesto competizioni di altissimo livello organizzate a livello provinciale e regionale, ma anche a livello nazionale e internazionale.

È per questo che Siamo orgogliosi dei nostri allievi agonisti che con passione ed impegno partecipano a molte competizioni, sia nazionali che internazionali raggiungendo ottimi risultati.

Ora dopo tantissimi anni siamo tornati in pista anche noi a gareggiare come professionisti danze standard nella categoria master 3 e per noi questa è già una grande vittoria come atleti ma soprattutto una crescita come insegnanti .

Due importanti competizioni internazionali che si sono svolte in Slovenia e in Canada:

- 5° International Championship Koper Slovenia
- 2° World Championship Toronto Canada



Nell'immagine in alto un momento del 5° International Championship Koper Slovenia



Nella foto a sinistra il 2° World Championship Toronto Canada

Concludiamo così il nostro anno augurando a tutti un buon Natale e un felice Anno Nuovo.

Il Paese del vero: tra palco e comunità

A cura di **Mauro Bandera**

Lo scorso 17 dicembre 2024, al teatro comunale di Aldeno, la magia del Natale ha preso vita con la messa in scena dello spettacolo "Lo schiaccianoci e i doni di Natale", un evento che ha unito emozione e tradizione.

L'idea alla base di questo spettacolo, come da tradizione, è nata grazie al Circolo del Tempo Libero Altinum, che ogni anno si impegna a coinvolgere la comunità in questo momento di condivisione e creatività. Grazie alla loro instancabile passione, "Lo schiaccianoci e i doni di Natale" è diventato molto più di uno spettacolo: è stato un simbolo di unione e partecipazione, un evento che ha saputo valorizzare il legame profondo tra il teatro e il nostro paese.

La Filodrammatica El Campanil de Aldem si è messa a disposizione per curare la messa in scena dello spettacolo e la regia. La rappresentazione ha visto la partecipazione di cinque giovani attori e attrici delle scuole elementari e medie: Amedeo, Riccardo, Ginevra, Ambra e Gabriele, che hanno portato sul palco energia e freschezza. Un ruolo altrettanto significativo è stato ricoperto dai bambini e dalle bambine della scuola dell'infanzia, delle terze elementari e delle scuole medie, che hanno contribuito con canti e, in parte, con la recitazione, creando un mosaico di voci, volti e storie che hanno riempito il teatro di calore.

Come filodrammatica crediamo sia prezioso offrire ai giovani e alle giovani uno spazio di espressione e crescita. Il teatro non è solo un luogo di spettacolo, ma un'opportunità educativa unica, capace di sviluppare competenze come il lavoro di squadra, la disciplina, la creatività e la capacità di affrontare le emozioni. Il teatro diventa inoltre un momento di ritrovo, un catalizzatore di relazioni, un'occasione per adulti, ragazze e ragazzi di costruire insieme qualcosa di più grande, qualcosa che possa parlare ai cuori delle persone.

Guardando al futuro, il 2025 porterà nuove occasioni di incontro e di cultura con una rassegna di teatro amatoriale. Il 15 marzo, la Filodrammatica di Castellano porterà sul palco "La casota della fortaia"; il 22

marzo sarà la volta della Filodrammatica di Denno con "Prova d'amor"; il 29 marzo il GAD città di Trento presenterà "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Infine, concluderemo questa rassegna il 5 aprile, con la nostra ultima produzione, "No ne resta che viver".

Siamo certi che anche quest'anno il teatro saprà riunire e arricchire la nostra comunità.

"Il teatro non è il paese della realtà: ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra.

Ma è il paese del vero: ci sono cuori umani dietro le quinte, cuori umani nella sala, cuori umani sul palco."
(Victor Hugo)

Non ci resta a questo punto che augurare a tutta la cittadinanza un buon natale e felice anno nuovo da parte della filodrammatica "el campanil" de Aldem APS.



Il JUDO insegna ai nostri bimbi a crescere

A cura dell'**Associazione**

Il Judo è un'arte marziale di origine giapponese, la quale partendo dal Paese del Sol Levante e arrivando fino a noi, ha permesso di essere conosciuta e apprezzata da chiunque.

Come la maggior parte delle discipline legate a tecniche di combattimento della tradizione orientale, l'arte del Judo è caratterizzata dal fatto che l'aspetto corporeo rappresenta solo una delle sue componenti. Le arti marziali, infatti, presuppongono una crescita parallela sia delle abilità fisiche che degli aspetti più interiori, come la consapevolezza della propria forza e del proprio fisico e il rispetto delle regole e degli altri.

Il Judo è in grado di distinguersi dalle altre arti, per via della sua peculiarità fondata sulla difesa anziché sull'attacco. Già questo, di per sé, rappresenta un elemento di notevole rilevanza pedagogica, soprattutto in un'età in cui la gestione delle emozioni è ancora in fase di sviluppo.

Il Judo permette ai bambini di accrescere gradualmente la percezione del proprio corpo, migliorare l'equilibrio e la coordinazione, sviluppare i cinque sensi e gli schemi motori di base.

Il Judo si svolge e si pratica su morbidi materassini chiamati Tatami; per i bambini questo può rappresentare non solo uno spazio ludico e ricreativo ma rappresenta anche un momento di gioco educativo meraviglioso! Attraverso gli esercizi che il maestro propone, i bimbi crescono come un gruppo di amici, senza al-



cun tipo di distinzione sociale. Un'altra caratteristica di questa disciplina è l'utilizzo da parte del gruppo di uno specifico tipo di abbigliamento, denominato JUDOGI.

Ora diamo spazio ad alcune citazioni condivise dagli atleti del Judo Zen'Yo Destra Adige, insieme a loro scopriremo cos'è Judo:

"Saltare, correre, stare in equilibrio e fare capriole è la parte che più mi piace del Judo!" dice Asia, una delle allieve più piccole di soli tre anni, la quale partecipa con entusiasmo al corso, *"è bello perché siamo in tanti, tutti insieme e tutti vestiti di bianco!"* aggiunge la giovane allieva.

Vedere i piccoli atleti ordinati, attenti agli insegnamenti del maestro, fa cogliere come, senza nemmeno accorgersene,



stiano maturando come individui oltre che come Judoka. Questa è la magia del JUDO.

"Se dovessi descrivere in poche righe che cos'è e cosa significa per me il Judo devo raccontarvi la mia esperienza: mi presento, mi chiamo Mia Biasioli e ho 12 anni.

Ho iniziato judo a 4 anni e mezzo e non mi sono mai fermata.

Il Judo mi ha fatto conoscere il vero valore della condivisione e del gruppo.

Grazie al judo sono riuscita a fare fronte al bullismo e alle mie insicurezze. Consiglio a tutti un'esperienza simile ma soprattutto di non arrendersi mai perché i veri valori dell'amicizia e di unione li troverete nel Judo" Mia.

"Mi presento, sono Thoma Carlin: Ho iniziato a praticare Judo un po' per caso quando avevo 6 anni e adesso è diventato una passione. Il judo mi fa stare bene, mi dà sicurezza e con i miei compagni ci divertiamo tanto" Thomas.

"Mi presento, sono Samuele Aldrighetti e ho 9 anni. Il judo è

uno sport che richiede forza e resistenza. A me piace perché mi insegna a difendermi ed a rispettare le regole della vita attraverso le tecniche, così sto imparando ad avere fiducia in me stesso" Samuele

"Mi presento, sono un bimbo di 5 anni e mi chiamo Bassim Nassim. Mi piace fare judo perché si fanno tanti giochi, si imparano le cadute, le capriole, ad arrampicarsi, a rotolarsi e infine mi piace molto quando facciamo il gioco dei salami, ci abbracciamo e rotoliamo sopra i tatami. Il Judo inoltre ci insegna a rispettare norme,

regole e valori. Una frase che mi ha detto la mia mamma: immagina se ogni bambino imparasse il rispetto, la cortesia e la disciplina che insegna il Judo, il mondo sarebbe veramente un posto differente" Nassim.

"Mi presento, sono Nicola. Il judo mi dà coraggio, sto imparando a cadere per non farmi male e sto imparando anche qualche tecnica. Ho conosciuto altri nuovi amici". Nicola.

"Mi presento, sono Aysel. Il maestro ci è d'esempio nella disciplina del Judo e nell'arte della vita". Aysel.



Opificio 2.0: l'attività continua a gonfie vele

A cura di **Alessandro Cimadom**



Anche il 2024 è stato per l'associazione Opificio 2.0 un anno di grande lavoro e allo stesso tempo di grande soddisfazione.

Nella sede di via Martignoni 16, presso una sala della co-residenza, sono continuate a ritmo elevato le attività relative alla raccolta e alla redistribuzione di beni usati, chiamate comunemente "RI-USO" nelle giornate del primo-terzo-quinto mercoledì del mese.

Ora che le persone ci conoscono di più è aumentato anche il numero di coloro, cittadini di Aldeno e non, che usufruiscono del nostro ser-

vizio.

E' molto piacevole per noi sapere che il concetto di riutilizzo sta diventando sempre più consolidato perchè è proprio questo il nostro intento: aumentare nelle persone e soprattutto nelle nuove generazioni, l'idea che le cose possano avere più vite, facendo godere di esse non solo i primi proprietari, ma anche i successivi.

Ma non solo nella nostra sede diamo l'occasione di godere del lavoro delle nostre operosissime volontarie, infatti altre attività esterne ci hanno visto dare occasione alle persone di conoscerci e usufruire della

nostra attività:

Il "fuori tutto" di aprile 2023 presso la piazza della co-residenza durante la quale abbiamo coccolato i bambini dei nostri ospiti offrendo una nutellata per merenda.

Il "fuori tutto" di luglio.

La bancarella al "Summer fest" a giugno con il gioco della ruota della fortuna.

Il riuso di Natale nel dicembre 2023 (e nel dicembre 24) che ci ha viste nella piazza della Chiesa ad offrire addobbi, oggetti natalizi, giocattoli libri.

E' un orgoglio per noi condividere con voi lettori, la gioia di aver aiutato una comunità protetta di ragazze madri ed



i loro bambini (che per ovvi motivi resterà anonima) portando loro non solo abiti, giochi, pannolini, e quanto utile alla prima infanzia, ma anche il nostro entusiasmo nel condividere momenti preziosi di gioco, amicizia e racconti di solidarietà da entrambe le parti.

Nell'ottobre 2023 in occasione della cena di saluto al maresciallo Paternuostro, abbiamo sperimentato una nuova abilità delle nostre volontarie: abbiamo svolto egregiamente il compito di organizzatori, allestitori, camerieri, riuscendo a dare un contributo davvero apprezzato da molti all'evento, scoprendo così di poter donare il nostro tempo anche a iniziative di questo genere. Grazie a questo successo siamo diventate in seguito un riferimento per altre associazioni del paese che richiedono il nostro servizio di camerieri/collaboratori per le loro iniziative.

Abbiamo avuto l'onore di prestare servizio camerieri durante la cena di beneficenza voluta dalla famiglia di Stefano Rossi e ci è stata data occasione di essere collaborativi con la Banda Sociale di Aldeno durante la prima edizione di "calici di note" 2023 e durante la seconda edizione

2024.

"Il superfluo di qualcuno può essere il tesoro di qualcun altro" (cit.) che sia materiale o che si tratti del nostro tempo. Rinnoviamo il nostro invito a venire a trovarci, conoscerci di più e perchè no a collaborare con noi.



A Bastornada nel ricordo di Marco Mosna

A cura di **don Renato Bisesti**

Lunedì 17 giugno 2024, nel pomeriggio, è stata organizzata dai famigliari, in particolare, da Remo, la benedizione del capitello, nella zona del silenzio a Bastornada.

A benedire il capitello è stato chiamato don Daniele Laghi, parroco di Brentooico, grande amico di Marco, don Renato Tamanini parroco di Aldeno e il diacono Fabrizio Peterlini.

Una giornata stupenda in mezzo alla natura rigogliosa di Bastornada.

Presenti una ventina di persone amici e conoscenti di Marco per assistere alla santa Messa

ufficiata appunto da don Daniele Laghi. Parole toccanti nel ricordare lui e tanti altri amici che non ci sono più, parole concrete per vivere noi nella speranza.

Commozione profonda nei volti dei partecipanti ma anche tanta gioia per essere lì presenti a ricordare un amico di tutti che ha vissuto la montagna nel segno dell'amicizia e del calore umano riempiendo il silenzio della montagna dei suoni melodiosi dei suoi strumenti musicali.

Finita la cerimonia tutti si sono ritrovati nel rifugio cacciatori A.R.C.A per un momento con-



Capitello (Foto Remo Mosna)

viviale preparato con cura e dedizione da Maria e Luciana, rispettivamente sorella e cognata di Marco.

Il ritrovarsi insieme attorno ad un tavolo per ricordare l'amore di Marco per la montagna e per lo stare in mezzo agli amici ha creato momenti di commozione e di gioia profonda. A questo momento di ricordo ha voluto partecipare anche

Iginio 86 anni, abituale frequentatore di Bastornada e parente di don Daniele Laghi.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi in una bella cornice primaverile.



Col vento in poppa verso la VI edizione della Barcarola

A cura dell'**Associazione Coro Tre Cime**

Sono passati 25 anni ma sembra ieri che ci si apprestava a preparare questa singolare manifestazione paesana.

Singolare, non tanto per il nobile intento di ricordare gli antenati migrati per necessità oltre oceano, quanto per il periodo temporale che passa tra un evento e l'altro: un giubileo!

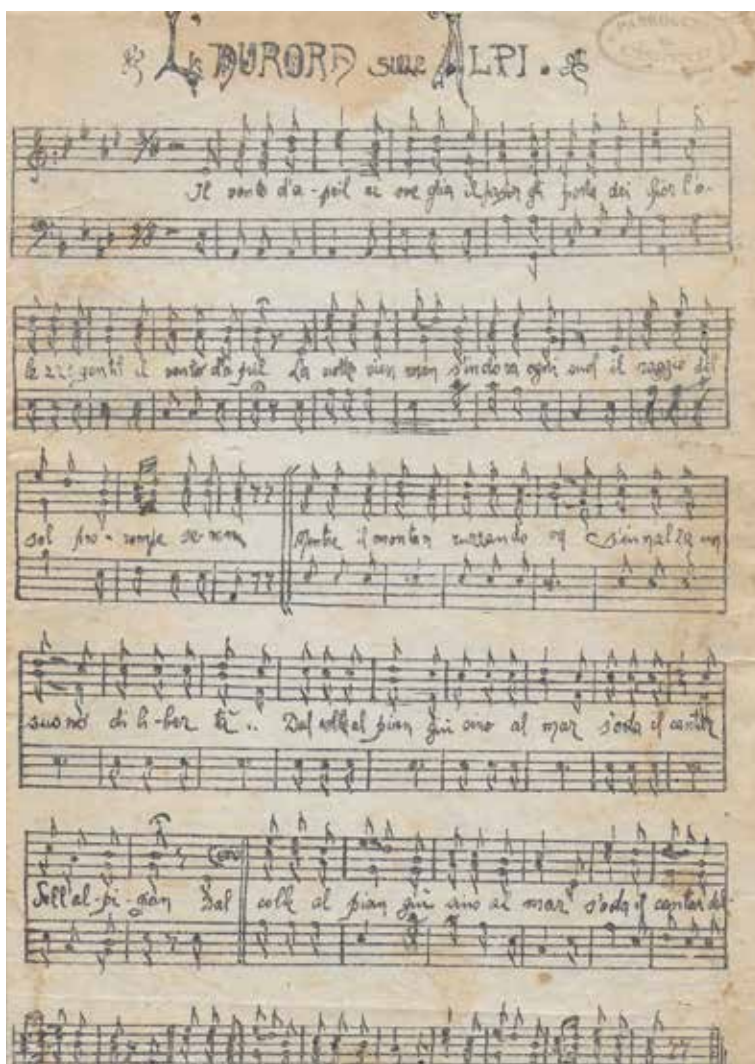
Di questi tempi non si riesce a far durare un qualsiasi progetto sociale più di una manciata di anni se non di mesi, rapiti da mille attività, progetti, delusioni e cambiamenti.

In un piccolo paese aggrappato alle pendici di una solida montagna, in controtendenza, si manifesta una sorta di miracolo della memoria: il ritorno con il pensiero a quel lontano e tragico evento, ancorati con nostalgia ed orgoglio alle fatiche ed avventure degli antenati, ai quali forse, oggi dobbiamo anche il nostro benessere.

Anche il Coro Tre Cime, in questi cinque lustri, ha navigato tra mari in burrasca e venti di libeccio ma sempre con il timone saldamente puntato all'obiettivo di onorare quella matrice di longevità dal quale esso stesso era stato generato con il nome di "Coro della Barcarola".

In questa edizione ci siamo proposti, tra le varie iniziative, di dare il giusto risalto alle partiture originarie dei canti esclusivi della manifestazione. Partiture che hanno attraversato più di un secolo e recentemente ritrovate nell'archivio del coro.

Ciò significa che per più generazioni qualcuno, non all'interno di una isti-



Copia litografica dalla Grafica Opallo, de "L'Aurora sulle Alpi", uno dei brani esclusivi della Barcarola

tuzione pubblica ma come semplice cittadino si è premurato, con immutata passione, di conservare e tramandare questi manoscritti che, anno dopo anno si sono impreziositi sempre più, portando fino a noi la testimonianza di ciò che venne messo su carta più di un secolo fa. Viene da pensare, facendo riferimento al testo più antico ritrovato, del 1885, a ciò che poteva esistere ed avvenire in quel tempo mentre un bis bis bis trisavolo stava scrivendo quelle note.

Anche la barca che nel 2000 ha sfilato per le frazioni di Cimone e nei paesi limitrofi, dopo aver riposato per 25 anni nelle vecchie gallerie della strada che sale da Aldeno a Cimone, ha iniziato il restauro e si accinge ad affrontare le "burrasche" burocratiche per rimettersi in rotta in tutta sicurezza. Appuntamento nella primavera del 2025 allora, e.. buon vento!



La barca recuperata dopo un riposo durato 25 lunghi anni, tutto sommato ancora in buone condizioni

Vermiglio

A cura di **Nereo Pederzoli**

Vermiglio, il film che punta agli Oscar 2025 ha una colonna sonora magistralmente legata ad Aldeno: è stata scritta dal musicista Matteo Franceschini, ritenuto tra i migliori autori in campo internazionale, compositore nato a Trento, con la sua famiglia aldenese DOC.

Vermiglio, Gran premio della Giuria, avendo raccolto i favori pressochè unanimi della giuria presieduta da Isabelle Huppert, è ora il film designato dall'Italia alla selezione per l'Oscar, nella sezione miglior film internazionale. Una pellicola, dove fotografia e soprattutto colonna sonora sono fondamentali. E Matteo Franceschini, docente di composizione al Conserva-

torio Agostino Stiffani di Castelfranco Veneto, impegnato pure in Accademie musicali di Parigi, è l'autore delle musiche originali, curando la supervisione fonetica dell'opera cinematografica.

Adesso il film sfida i 'colossal hollywoodiani' e punta a sfilare con enfasi sul tappeto trionfale delle statuette d'oro. Passerella che da rossa (speriamo) potrebbe colorarsi proprio di vermiglio. Tra le note di Matteo Franceschini.

Un musicista per certi versi abbonato al Leone d'Argento. Lo aveva già conquistato alla Biennale Musica del 2019 e che dunque a Venezia bisserà il trofeo pure alla Mostra del Cinema. Un



Matteo Franceschini (Foto: © Amandine Laurio)

traguardo decisamente assoluto. "Mi sono avvicinato alla musica da film da pochi anni, in punta di piedi. Trovo sia un'esperienza meravigliosa e formativa - ha ribadito il compositore - e credo che oggi il mondo del cinema e delle serie offra interessanti possibilità di lavoro per gli studenti in uscita dal Conservatorio veneto'. Dove da tempo, grazie anche al professor Gianluca Baldi, è attivo un Progetto di lavoro sulla musica da film. Conservatorio che tra i docenti ospiti negli scorsi anni a Castelfranco sono arrivati Franco Piersanti, Nicola Piovani e Marco Biscarini. Con il compositore aldenese tra gli emergenti in assoluto.

Lo ribadisce la Biennale di Venezia, nella motivazione che ha assegnato il Leone d'Argento 2019, ritenendo Matteo Franceschini 'compositore italiano in forte crescita ascesa'.

E ancora: fra le voci più originali del nostro tempo e alfiere di una visione del compositore come autore-interprete, Matteo Franceschini fonda la sua musica "su una sensibilità aperta a diverse dimensioni creative del suono.

Dalla musica da camera e sinfonica al teatro musicale, dalla musica acustica aumentata alle esperienze più innovative in campo elettronico, il suo percorso si distingue per l'intelligenza curiosa e indagatrice, lo stile efficace, estremamente comunicativo anche nelle forme più complesse nelle quali convergono esperienze artistiche non solo circoscritte nell'ambito della musica di scrittura, ma anche provenienti da una pratica assidua del rock".

Significativo in questo senso è il pezzo che Matteo Franceschini ha composto per il 63. Festival Internazionale di Musica Contemporanea: Songbook per quartetto rock, ensemble amplificato e live electro-



Maura Delpero ritira il Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia

nics, che ben rappresenta la sua ricerca sincretica.

Torniamo a Vermiglio, film della regista Maura Delpero, nata a Bolzano e radici familiari ancorate proprio all'omonima comunità solandra.

Preciso, per niente lezioso. Un film con la montagna nel cuore, l'alta quota della Val di Sole, una storia in un susseguirsi di stagioni che sfrutta peculiarità scenografiche tipicamente trentine per un respiro molto più vasto. Tra la vita grama di una comunità alpina alle prese con consuetudini apparentemente senza tempo. Cadenzate con delicate sonorità, sincere colonne della trama filmica.

Tra vicende post belliche che scardinano la vita di una giovane contadina e costringono gli abitanti del paese a confrontarsi con l'esterno, tra aspirazioni dei giovani, la rassegnazione degli anziani.

Una storia di neonati, di madri costrette a ripetuti parti, uomini schivi, per certi versi sottomessi pure alla saccente cultura del maestro della locale scuola elementare, una pluriclasse che manda i gli scolari più obbedienti a studiare nei collegi religiosi della città, Trento nominato solo per questa circostanza. Relegando alla fatica dei campi i ra-

gazzi più arditi.

Cast di esordienti, tutto Vermiglio coinvolto nei mesi di lavorazione cinematografica, con la presenza di Martina Scrinzi, giovane attrice che abita nella campagna di Pendersano, comunità altrettanto in sintonia territoriale con il vicino Aldeno.

Film parlato rigorosamente in dialetto, una presa diretta tra vagiti di bimbi, la cadenza della morra, il gioco rustico, le aspettative delle bambine più intraprendenti. 'Vorrei essere un prete - dice una delle piccole protagoniste - per carpire segreti.' Inconfessabili.

Sogni, aspirazioni, pure fantasiosi peccati da espiare con ancestrali credenze contadine.

E ancora: innocenti trasgressioni, bambine stipate nel letto di casa, cantilene, fiabe che certo non dimenticano neppure di evocare lo spettro dell'orso.

Movenze e modalità espressive ben 'registrate' dalla troupe, diretta dalla Delpero con indubbia maestria. Mano felice, un tocco di estrema semplicità e altrettanta determinazione. Richiami a maestri del cinema del calibro di Ermanno Olmi, pure di Giorgio Diritti. E una fotografia (Mikhail Krichman) in piena sintonia con la fonetica del dialetto, parte portante degli effetti musicali, opera di Matteo Franceschini.

'Per me Vermiglio - inteso come film - è un paesaggio dell'anima, un 'lessico familiare' che vive dentro me, sulla soglia dell'inconscio, un atto d'amore per i miei antenati, verso il paesino, pure

autobiografico, dedicato alla figura del maestro elementare, figura portante della mia stessa dinastia.'

Vermiglio insomma vibrante, nel nome come sullo schermo.

Comunità che dovrà fare i conti con il ricambio generazionale della montagna - le ragazze costrette a trasferirsi nelle metropoli come 'serve' nelle case delle famiglie dei ricchi - ma pure con le allet-

tanti proposte di trasferire in Cile i nuclei familiari. Migrazione per certi versi scellerata, subita da centinaia di famiglie, non solo trentine.

Per concretizzare questo suo secondo importante film, Maura Delpero ha davvero girovagato per tutti i paesi della vallata trentina. Recuperando consuetudini sedimentate nella sua memoria giovanile, scanditi da racconti paterni, per poi fissare sullo schermo



Matteo Franceschini (Foto: © Amandine Laurio)

il fascino delle processioni religiose, la struggente bellezza dei cimiteri sepolti nella neve, il ritmo della mungitura, il profumo del latte servito nelle ciotole dopo la bollitura sulla stufa a legna. Sempre col ritmo e le cadenze musicali di Franceschini.

Con una storia d'amore, sincera quanto enigmatica. Ma questa è una vicenda tutta 'da vedere'.

NOTE BIOGRAFICHE

Matteo Franceschini (Trento, 1979) – Si è diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida di Alessandro Solbiati. Ha studiato quindi all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma con Azio Corghi e ha frequentato il Cours Annuel de Composition et d'Informatique Musicale presso l'IRCAM di Parigi.

Il suo immaginario musicale si fonda sulla forza dei contenuti narrativi e sulla necessità di accostare linguaggi di matrice diversa seguendo le regole del contrasto e della fusione. La ricerca sul timbro nutre il suo lavoro, che rivela un universo onirico ed un acuto senso della teatralità. Con il nome d'arte di TOVEL, Matteo Franceschini rilancia la figura dell'auto-re-interprete con l'obiettivo di sperimentare un nuovo sound "dall'interno"; il diretto coinvolgimento come esecutore e l'inevitabile lavoro a stretto contatto con i musicisti si presenta come un vero atto creativo.

Ha composto opere, lavori orchestrali e corali, musica da camera, colonne sonore per film e realizzato installazioni multimediali. Ha ricevuto commissioni dall'Orchestra Filarmonica della Scala,

dall'Ensemble Intercontemporain, da Wigmore Hall, dalla Biennale di Venezia, dal Festival Mito, dalla Philharmonie de Paris, dall'Orchestre National d'Île-de-France, dall'Orchestra Nazionale del Belgio, da Reims Opera, Saint-Étienne Opera e da altri importanti festival.

"Lauréat" de la Fondation Banque Populaire nel 2018, nel 2014 riceve il "Fedora - Rolf Liebermann Prize for Opera".

È stato nominato compositore in residenza presso l'Arcal di Parigi, l'Orchestre national d'Île-de-France e l'Accademia Filarmonica Romana. Dal 2011 è edito da Casa Ricordi.

Da Sft a la Trentina 2.0

A cura di ???

Scrivi Sft. Leggi Società Frutticoltori Trento.

Acronimo e ragione sociale di una realtà cooperativa protagonista di una storia di cooperazione frutticola sbocciata dalla fusione di due realtà che, in precedenza, operavano autonomamente nelle rispettive comunità di appartenenza e che, successivamente, dopo aver sentito, raccolto e accolto il parere positivo della base sociale avevano unito le forze valorizzando uno dei gesti, una delle immagini che meglio di altre simboleggiano il co-operare: le due mani che si stringono per dare maggiore forza, maggiore vigoria alla propria azione in un mercato che, a inizio millennio, stava diventando sempre più globale. L'evento inaugurale nel cuore dell'estate di dodici anni fa (era il 4 agosto 2012) aveva significato, contemporaneamente, un punto di arrivo e un punto di partenza.

L'arrivo apparteneva alla conclusione di un iter e di un progetto impegnativi che avevano portato alla realizzazione, alle porte dell'abitato di Aldeno, della nuova sede. Bella, moderna, funzionale, in possesso di spazi adeguati e tecnologie all'avanguardia.

La partenza, invece, era riflessa in quel taglio del nastro che sanciva ufficialmente l'avvio della nuova realtà alla presenza dei rappresentanti istituzionali ma, soprattutto, delle socie e dei soci che, ieri come oggi, rappresentano l'anima, l'essenza di una realtà cooperativa.

Una storia proseguita per una buona parte di questo avvio di terzo millennio fino a quando sono emerse delle criticità che hanno condotto al "matrimonio" con La Trentina, unificazione significativa per l'intero comparto frutticolo trentino. All'interno di scenari economici sempre più complessi l'accorpamento delle due realtà è sinonimo di occasione di rilancio.

A fine novembre l'atto finale

"L'assemblea ambientata nel tardo pomeriggio di ieri alla sala riunioni di Sft è stato l'atto con-

clusivo di Società Frutticoltori Trento creata alla fine di settembre di diciassette anni fa (era il 25 settembre 2007) dalla fusione di Sav Frutta e Soa di Aldeno". Recita così l'incipit del comunicato redatto dall'ufficio stampa della Cooperazione Trentina e dedicato all'ultima assemblea di Sft.

"Quello che abbiamo compiuto è stato un piccolo miracolo se consideriamo numeri e cifre che avevano caratterizzato il bilancio dell'esercizio scorso. Un grazie davvero sentito e doveroso a tutti i nostri soci e al Consiglio di amministrazione". Con queste parole il presidente Danilo Brida aveva poi dato inizio alla sua relazione, prima di passare la parola a Lorenzo Perini, consulente del settore cooperative agricole della Federazione Trentina della Cooperazione, per la presentazione dei dati del documento contabile del periodo 1° agosto 2023/31 luglio 2024.

Meritevole di una sottolineatura quanto liquidato ai soci con un deciso incremento, pari al 63%, nel confronto tra le ultime due annate: da 3 milioni 841 mila euro a 6 milioni 278 mila euro.

"I debiti verso banche hanno segnato una considerevole diminuzione passando da 11 milioni di euro a 4 milioni e mezzo di euro – è stato detto - Stesso andamento si è verificato per i debiti verso fornitori non soci: qui si è passati da 3 milioni 300 mila euro a 1 milione 800 mila euro".

"Risultati che si legano a più fattori – aveva precisato Brida – Ci permettiamo di citarne alcuni che riteniamo fondamentali. Il primo grazie lo indirizziamo al direttore Franco Paoli che chiuderà il proprio mandato a fine dicembre. Altrettanto importante il ruolo della Federazione Trentina della Cooperazione, del suo presidente Roberto Simoni e del direttore Alessandro Ceschi oltre ovviamente alla struttura, che ha garantito la propria consulenza su molti aspetti a partire dall'operazione di fusione con La Trentina concretizzata da poco. Un grazie alla Provin-

cia Autonoma di Trento che tramite Cooperfidi (cooperativa garanzia fidi) ha attivato il fondo di rotazione immobiliare per la cessione dell'immobile di Volano. Un sentito ringraziamento a tutto il sistema APOT e la Trentina che, con le sue professionalità, ha garantito un sistema veloce ed efficiente di gestione e commercializzazione. Un ultimo grazie, ma non certo in ordine di importanza e tengo a sottolinearlo – ha precisato Brida – lo rivolgiamo a Claudio Toller, commercialista e revisore contabile, che ha affiancato il Consiglio di amministrazione in questa fase delicata della vita della cooperativa”.

Dal 1° dicembre è definitiva la fusione tra Sft – Società Frutticoltori Trento e La Trentina. E' iniziata l'era de La Trentina 2.0.

Santa Barbara 2024

A cura di **Damiano Muraglia - Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno**

Domenica 8 dicembre il Corpo dei Vigili Volontari di Aldeno ha festeggiato la propria Patrona Santa Barbara. Oltre ad una giornata di festa è stata l'occasione per fare il bilancio di questo anno.

Sono stati circa 70 gli interventi che ci hanno visti coinvolti: gli scenari sono stati i più disparati, da quelli più

semplici come bonifica insetti ed apertura porta a quelli più complessi come gli incidenti stradali e il supporto al 118.

Altra cosa degna di nota è stata la collaborazione con le classi quinte della scuola primaria di Aldeno che, con i loro disegni, hanno decorato il nostro nuovo calendario 2025. A loro ed alle maestre va il no-

stro ringraziamento.

In vista del Natale ci siamo messi a disposizione per l'addobbo del pino cedro presente in piazza della Chiesa, è stato un gran lavoro ma ci ha portato molta soddisfazione. Abbiamo inoltre partecipato alla gestione di due giornate della 'casota' in piazza. Vogliamo ringraziare tutti coloro



Da sinistra: Nicolas Bridi, Marco Fedrizzi, Valerio Cramerotti, Damiano Muraglia, Paolo Rosa, Renzo Cont

che sono passati a trovarci. La festa di Santa Barbara è stata anche l'occasione per premiare i Vigili Renzo Cont e Paolo Rosa con una targa commemorativa per celebrare la loro lunga carriera da pompieri e accogliere le nuove leve Nicolas Bridi, Valerio Cramerotti ed il nuovo vigile Marco Fedrizzi proveniente

dal Corpo di Sardegna. A loro auguro una lunga permanenza nel nostro Corpo.

Concludendo, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno ringrazia tutta la popolazione per la fiducia che ci dimostra ed augura a tutti un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.



INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2024

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
72	11	06	2024	Approvazione bilancio consuntivo dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino relativo alla stagione teatrale 2023/2024. Liquidazione importo a rendiconto.
73	11	06	2024	Liquidazione del saldo contributo 2023 e assegnazione contributi comunali 2024 nei settori delle attività culturali.
74	18	06	2024	Piano di riparto delle spese sostenute per la gestione associata del servizio di Polizia Locale anno 2022 e anno 2023: deliberazione di presa d'atto.
75	25	06	2024	Adesione all'iniziativa "Calici di Stelle 09 agosto 2024", affido ed impegno della spesa in occasione della manifestazione. CIG B239E3893B "L'Orizzonte Snc" – Agenzia di Pubblicità di Aldeno.
79	02	07	2024	Affidamento del servizio pubblico - a rilevanza non economica - di gestione del complesso sportivo comunale, sito in località Alberi di Aldeno, mediante concessione strumentale di bene pubblico. Proroga sino al 30 giugno 2025 della concessione rep 25/2023 alla Società Sportiva di Aldeno – Associazione Sportiva Dilettantistica. CIG 9258396E10.-
80	30	07	2024	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
84	06	08	2024	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo relativo all'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica di alcune vie sul territorio comunale di Aldeno.CUP C24H24000030001.
85	09	08	2024	Servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. Approvazione schema di contratto di servizio con A.S.I.A.
87	28	08	2024	Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Convenzione con la Fondazione Franco Demarchi per le attività fornite negli anni accademici 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027. Atto di indirizzo.
88	09	09	2024	Acquisizione a titolo gratuito della p.m. 9 – p.ed. 1026 P.T. 2182 C.C. Aldeno PAG 1 di proprietà di Abitare Aldeno – Società Cooperativa Edilizia – deliberazione a contrarre.
90	17	09	2024	Fornitura dell'attrezzatura sportiva da destinare alla nuova palestra presso il centro sportivo Alberi ad Aldeno – atto di indirizzo.CUP: C22B20000080007.
91	24	09	2024	Università della Terza Età e del Tempo Disponibile - Anno Accademico 2024/2025 Approvazione del programma e impegno della spesa.
92	24	09	2024	Approvazione programma Rassegna cinematografica settembre-ottobre 2024 nel Comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento.
93	24	04	2024	Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati: determinazione, approvazione criteri per la concessione dei benefici e della relativa modulistica – parziale modifica deliberazione Giunta comunale n. 72/2021.
94	24	09	2024	Incarico all'ing. Ennio Zandonai e all'arch Nicola Marchi di Variante al Pag1 lotto comparto C2 per cambio di destinazione d'uso/zona. Incarico all'arch. Manfredi Talamo e all'ing. Nicola Lonardoni della redazione di Variante al PRG – di Aldeno per Accordo urbanistico pubblico-privato e cambio di destinazione d'uso/zona inerente il piano attuativo PAG1, con inserimento nel sistema GPU della Provincia Autonoma di Trento.
96	01	10	2024	Affidamento dell'incarico all'ing. Renato Callegari per la revisione del progetto definitivo generale delle opere di urbanizzazione del P.A.G. 2 al fine del recepimento a livello urbanistico delle modifiche da apportare per l'attuazione del sub-ambito A1. - CIG B328FBE538
97	08	10	2024	Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani Puntuale (T.A.R.I.P.) – Art. 18 'Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento' – Art. 19 'Incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta (C.R.)' – Quantificazione della spesa per l'anno 2024.
98	08	10	2024	Adesione all'accordo tra Provincia Autonoma di Trento e Consorzio dei Comuni trentini per la costituzione di una rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio provinciale, con conseguente allestimento di un punto di facilitazione digitale nei locali della Biblioteca Comunale.
100	15	10	2024	Assegnazione contributo straordinario alla Filodrammatica "El Campanil de Aldem" APS per l'organizzazione dello spettacolo teatrale "Il Volpone" della Compagnia Teatrale GAD di Trento.

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
101	22	10	2024	Variante al Piano Regolatore Generale comunale ai sensi dell'art. 39 C.2, lett. G) e lett. B) della L.P. 04 agosto 2015 n. 15 e s.m.i. in seguito ad Accordo preliminare urbanistico sottoscritto ai sensi dell'articolo 25 della medesima legge, fra il Comune di Aldeno e i proprietari delle ppff. 971/1 e 971/22 e della p.ed. 690 C.C. Aldeno. Approvazione schema di accordo preliminare e autorizzazione alla sottoscrizione. Immediata eseguibilità.
104	30	10	2024	Affidamento dell'incarico all'ing. Renato Callegari per l'integrazione della progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione previste a carico dell'Ambito D nel P.A.G. n. 2. - CIG: B40664BCFD.
106	30	10	2024	Approvazione progetto denominato "Serate Genitorialità – Anno 2024" e relativo impegno di spesa. CIG B3F3A8F3CO.
107	30	10	2024	Approvazione bando di concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Segretario comunale di terza classe (comune con più di 3.000 abitanti).
108	05	11	2024	Approvazione a tutti gli effetti del Protocollo d'Intesa per l'organizzazione e gestione del "Piano Strategico Giovani nell'Ambito territoriale della Valle dell'Adige – Trento e A.R.Ci.Ma.Ga. 2025 – 2028.
109	05	11	2024	Assegnazione contributo straordinario al Circolo del Tempo Libero "Altinum" di Aldeno per l'organizzazione della "Festa di Natale" per gli anziani di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.
110	05	11	2024	Approvazione programma Rassegna cinematografica novembre 2024 nel Comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento.
111	13	11	2024	Determinazione contributi comunali nei settori delle attività sportive - annualità 2024/2025. -
112	13	11	2024	Promozione dell'attività sportiva per i giovani. Approvazione accordo con Trento Funivie s.p.a. per la concessione di skipass a prezzo agevolato per bambini e ragazzi residenti nel Comune di Aldeno – stagione sciistica 2024/2025.
113	13	11	2024	Approvazione Progetto per realizzazione iniziativa natalizia denominata "Nadal en Naldem" 2024. Atto di indirizzo e affidamento incarichi.
114	13	11	2024	Concessione ad associazioni utilizzo palestra scuola media a.s. 2024-2025 - S.A.T. Sezione di Aldeno e Società Sportiva Aldeno.
115	13	11	2024	Promozione dell'attività sportiva per i giovani. Adesione convenzione con Società Folgariaski Spa - disciplina tariffaria agevolata per residenti nel comune di Aldeno per utilizzo dell'impianto sciistico Skiarea Alpe Cimbra - Folgaria e Lavarone stagione invernale 2024/2025.
116	15	11	2024	Approvazione del documento unico di programmazione 2025-2027, dello schema del bilancio di previsione 2025-2027 e della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.).
117	19	11	2024	Assegnazione contributo straordinario alla Pro Loco di Aldeno per la gestione in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia di Aldeno e l'Asilo Nido "Primo Volo" dell'evento relativo alla "12° fiaccolata denominata "La Luce dei Diritti"" in occasione del 35° anniversario della proclamazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
120	26	11	2024	Assegnazione e liquidazione contributo all'Associazione Rifugio Cacciatori Aldeno – A.R.C.A. – ai sensi dell'art. 6 del contratto rep. n. 39/2021 dd. 27.10.2021. Anno 2024.
121	26	11	2024	Assegnazione e liquidazione contributo all'Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica di Aldeno per l'anno 2024.
122	26	11	2024	Approvazione programma Stagione Teatrale 2024-2025 nel comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento
125	03	12	2024	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
126	03	12	2024	Affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini con sede in Trento del "Servizio privacy" anno 2025.
128	05	12	2024	Lavori di costruzione nuova palestra comunale: approvazione della Variante in corso d'opera n. 3 e concessione proroga del termine di ultimazione lavori.
129	05	12	2024	Concessione contributo straordinario alla Società Sportiva Aldeno A.S.D. per lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo loc. Albere.
130	05	12	2024	Approvazione programma Rassegna cinematografica dicembre 2024 - gennaio 2025 nel Comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento.

INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2024

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
17	10	06	2024	Piano Guida 2020 per orientare le iniziative di attuazione del PAG 2 (Piano Attuativo Generale) del Comune di Aldeno: "Seconda Variante aprile 2024" adottata con deliberazione consiliare nr. 6 del 23 aprile 2024: adozione definitiva a seguito presentazione di osservazioni. Immediata eseguibilità.
18	10	06	2024	Piano Attuativo denominato PAG2 e relativo Piano Guida del Comune di Aldeno: approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, modificativo del progetto approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 2 del 20 marzo 2015, e delle condizioni essenziali per la stipula delle convenzioni di lottizzazione. Immediata eseguibilità.
20	25	06	2024	Piano Guida 2020 per orientare le iniziative di attuazione del PAG 2 (Piano Attuativo Generale) del Comune di Aldeno: "Terza Variante Giugno 2024": prima adozione. Immediata eseguibilità.
21	25	06	2024	Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm. (T.U.E.L.) – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Immediata eseguibilità.
23	19	09	2024	Approvazione nuovo Regolamento in materia di Statuto dei Diritti del Contribuente – attuazione L. n. 212/2000 – approvazione. Immediata eseguibilità.
24	19	09	2024	Approvazione nuovo Regolamento in materia di accertamento con adesione tributario – attuazione D.L.vo n. 218/1997 – approvazione. Immediata eseguibilità.
25	19	09	2024	Ratifica deliberazione giunta n. 81 di data 30.07.2024 avente ad oggetto "Variazione d'urgenza della giunta ai sensi del comma 4 dell'art. 175 del d.lgs. 267/2000". Immediata eseguibilità.
26	19	09	2024	L.P. 3/2006, artt. 13 c. 2 lett. b e 33 c. 7ter - Adesione a Trentino Trasporti Spa, approvazione schema di convenzione per la governance di Trentino Trasporti Spa e acquisizione a titolo gratuito di n. 137 azioni. Immediata eseguibilità.
28	30	10	2024	Approvazione regolamento per la rateizzazione dei versamenti a seguito di accertamento o liquidazione di tributi comunali e dei versamenti effettuati a copertura dei servizi comunali a tariffa. Immediata eseguibilità.
29	30	10	2024	Approvazione in I adozione della Variante 2024 al Piano Attuativo ai Fini generali PAG1: variante relativa al COMPARTO C1 per diminuzione superficie commerciale; variante al COMPARTO C2 per cambio di destinazione di zona. Immediata eseguibilità.
30	30	10	2024	Approvazione in I adozione della Variante n. 1/2024 - variante non sostanziale - ai sensi dell'art. 39 c.2, lett. jbis) della l.p. 15/2015 al PRG comunale, conseguente all'adozione di varianti al Piano Attuativo ai Fini generali PAG1. Immediata eseguibilità.
31	30	10	2024	Approvazione in I adozione della Variante n. 2/2024 - variante non sostanziale - ai sensi dell'art. 39 c.2, lett. g) e b) della l.p. 15/2015 al PRG comunale, in seguito ad Accordo preliminare urbanistico sottoscritto ai sensi dell'articolo 25 della medesima legge, fra il comune di Aldeno e i proprietari delle ppff. 971/1 e 971/22 e della p.ed. 690 cc Aldeno. Immediata eseguibilità.
32	30	10	2024	Variazione alle dotazioni del bilancio di previsione 2024-2026 (art. 175 del D.lg. 267/2000 e s.m.). Immediata eseguibilità.

Vuoi essere sempre informato sugli avvisi del comune?

Collegati alla Stanza del Sindaco!

È molto semplice:

- scansa il QR Code
- avvia il bot
- scegli le categorie che ti interessano
- ricevi le notifiche sul tuo cellulare!

@StanzaDelSindacoAldenoBot



Aldeno. Un paese che fa del voltariato la propria essenza



A cura del **gruppo Aldeno Insieme**

XXXX

Tra il dire e il fare c'è di mezzo "Aldeno Insieme"!



A cura del **gruppo Civica per Aldeno**

XXXX

il Comune C'È

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno.

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

www.comune.aldeno.it

Orario di apertura al pubblico:

lun., mar., gio., ven. dalle 8.00 alle 12.30

mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Per appuntamenti con Sindaco e

Assessori, telefonare all'ufficio segreteria

in orario d'ufficio (0461.842523 - 842711)

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.00 / 19.00-21.00

martedì 8.30-11.30 / 14.00-18.00

mercoledì 8.30-11.30 / 14.00-18.00

giovedì 14.00-18.00

venerdì 14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111, Fax 0461 889109

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887

polizia_municipale@comune.trento.it

Via Roma, 31 - Aldeno

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1

Tel. 0461 842522

Orario di apertura.

dal lunedì alla domenica

dalle ore 10.00 alle ore 12.30

e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

FARMACIA dott. BARBACOVÌ GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

BANCA PER IL TRENTINO A.A. CREDITO COOPERATIVO

Via Roma, 1

Orario di consulenza:

Lun.-Ven. 8.05-13.20 / 14.30-16.00

Tel. 0461/206470

Mail: filiale040@bancapts.it

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI. Tel. 0461.842523

Anagrafe e stato civile - INT. 1

Edilizia privata e pubblica - INT. 2

Gestione servizi comunali, segnalazione
guasti e interventi di cantiere - INT. 3

Tributi - INT. 4

Asilo nido - INT. 5

Ragioneria, Segreteria,

Segretario, Sindaco - INT. 6

DOSS. DJALVEH AMIR HADI

Via Florida, 2 - Cell. 379 1928596

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: martedì 16.30-18.00 / giovedì 16.30-18.30

DOSS.SSA CLAUDIA FRANCHI

Via Florida, 1 - Tel. 375 7127368 | Per appuntamenti, consulti telefonici e prescrizione farmaci

telefonare dalle 8.30 alle 10.00 | ORARIO DI RICEVIMENTO: lunedì-mercoledì-venerdì 10.30-12.30

martedì 14.30-18.30 / giovedì 14.00-17.30

DOSS. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 2 -Tel. 0461 843221 -Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30

venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00 giovedì: 8.00 -11.00

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. Garniga: mercoledì 9.30-10.30

DOSS. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852 - 0461 843221

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00 -12.30 / venerdì 14.00 -19.00

sabato 9.00-12.30 | Cimone: mercoledì 15.00 -16.30 | Garniga: martedì 15.00 -16.00

DOSS. NICOLA PAOLI

Via Florida, 2 - Tel. 347 1569078

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: venerdì 8.30-10.00 - entrata libera

Prenotazioni al nr. 347 1569078

DOSS.SSA STEFANIA OPASSI - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 / TRENTO - Via Perini, 2/1 - Cell. 351 6950680

per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00

ORARIO DI RICEVIMENTO Trento: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00 / mercoledì 16.00-19.00/venerdì 10.00-13.00

Aldeno: su appuntamento lunedì 15.00-18.00 / martedì 10.00-12.00 / giovedì 15.00-18.00

stefania.opassi@apss.tn.it

PUNTO PRELIEVI - Via Florida, 1 - martedì 7.00-9.30 / venerdì 7.00-9.30

Tel. 0461/220077 (Lab. Adige)

CONSULTORIO INFERMIERISTICO -Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 -Tel. 0461 116117

ASSISTENZA SOCIALE

Recapito settimanale martedì 9.00-11.00

presso nuovo ufficio al 2° piano - ex uffici Cassa Rurale - Via Roma, 1

da fissare telefonando al numero 0461.884030

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 -Tel. 0461 842514 -Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 14.00-16.00 / giovedì 17.00-19.00 / sabato 9.00-12.00

ASSOCIAZIONE OPIFICIO 2.0

Sala laboratorio c/o edificio Coresidenza

Conferimento materiale: - 1° e 3° mercoledì del mese dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.30
- ultimo sabato del mese dalle 9.00 alle 11.00

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 -Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 / sabato 8.20 -12.45

Aldeno da non scordare



1936, Africa - Dott. Cesare Gottardi